Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — **ROMA — Mercoledì, 13 luglio** — **Numero 163**

DIREZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 30; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, con decreto 10 corrente mese, su proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio del R. Ordine civile di Savoia, ha nominato consigliere dello stesso Ordine il signor comm. Arrigo Boito.

LEGGI E DECRETI

Il numero 402 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a provvedere all'acquisto, adattamento ed arredamento di due palazzi ad uso di sede delle Regie Ambasciate a Pietroburgo e a Costantinopoli, per una somma complessiva di L. 3,800,000.

Art. 2.

Alla spesa di cui all'art. 1 sarà provveduto mediante anticipazione da concedersi dalla Cassa depositi e prestiti all'interesse del 4 per cento annuo e rimborsabile in 10 annualità, a partire dall'esercizio 1911-912.

Art. 3.

La somma di 3,800,000 lire di cui all'art. 1 sarà dalla Cassa depositi e prestiti versata in tesoreria non più tardi del 15 luglio 1910, e contemporaneamente inscritta nel bilancio di entrata dell'esercizio 1910-911 alla categoria « Movimento di capitali »; e in apposito capitolo della parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, per essere messa a disposizione di quell'Amministrazione per gli acquisti autorizzati dalla presente legge.

Art. 4.

Per il rimborso dell'anticipazione di cui all'art. 2 e per il pagamento dei relativi interessi sarà stanziata

nel bilancio del Ministero del tesoro, alla categoria « Movimento di capitali » per 10 esercizi consecutivi, a cominciare da quello 1911-912, la somma di lire 468,505.59, da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti il 15 luglio di ognuno dei suddetti esercizi finanziari.

Art. 5.

Il Governo del Re è autorizzato a vendere l'immobile demaniale sito in Pera e adibito attualmente a sede della Regia Ambasciata a Costantinopoli.

Il ricavo netto della vendita sarà versato in tesoreria e imputato al bilancio dell'entrata in conto « Movimento di capitali ».

Art. 6.

Per gli atti riguardanti i provvedimenti di cui agli articoli precedenti, sarà derogato dalle vigenti leggi in materia di contabilità e di opere pubbliche, nonchè da quella 26 luglio 1888, n. 5594 (serie 3ª).

Art. 7.

Allorchè la Regia Ambasciata a Pietroburgo potrà usufruire della nuova residenza, sarà tolta dallo stato di previsioue della spesa del Ministero degli affari esteri la somma di L. 43,240, che vi è inscritta per fitto annuo del palazzo, attualmente tenuto in locazione da quella Regia Ambasciata.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 luglio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO — DI SAN GIULIANO.

Visto, *Il guadasigilli:* FANI.

Il numero 417 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sarà istituito un Comitato di cinque membri, da nominarsi per decreto Reale, udito il Consiglio dei ministri, per proporre l'esonero dal servizio di quei funzionari del Ministero dell'istruzione pubblica l'opera dei quali non sia ritenuta giovevole all'Amministrazione.

I membri del Comitato saranno scelti fuori delle persone dipendenti dal Ministero dell'istruzione pubblica.

I funzionari appartenenti ad altre Amministrazioni che fossero chiamati a far parte del Comitato non potranno rifiutarsi di accettare e di compiere il mandato.

Art. 2.

Il Comitato avrà a sua disposizione tutti quanti gli atti della inchiesta compiuta dalla Reale Commissione, che fu nominata col R. decreto 8 marzo 1908, n. 67, e cui furono poi conferiti speciali poteri dalla legge 24 dicembre 1908, n. 773; e su di essi atti, e all'occorrenza su altre sue indagini, fonderà i propri giudizi.

Concretate le proposte di esonero dal servizio, comunicherà per iscritto ai singoli interessati i motivi della proposta relativa invitandoli a presentare nel termine di giorni dieci le proprie osservazioni o giustificazioni.

Potrà anche sentirli personalmente, quando lo stimi conveniente, e dovrà sentirli quando essi lo richiedano.

Delibererà quindi in modo definitivo sulla proposta da presentare al ministro della pubblica istruzione.

Art. 3.

Il Comitato presenterà al ministro, tutte insieme o gradatamente, le proposte nominative e concrete, di cui all'articolo precedente, non oltre quattro mesi dal giorno della convocazione. Approvate che esse siano dal Consiglio dei ministri, diverranno definitive, e saranno rese esecutive mediante decreto Reale; nè saranno soggette ad alcun gravame, azione o ricorso, anche straordinari, salvo il ricorso per violazione della legge presente a norma dell'art. 22 del testo unico sul Consiglio di Stato, approvato con Regio decreto 17 agosto 1907, n. 638.

Art. 4.

I funzionari esonerati dal servizio saranno ammessi a liquidare la pensione, qualora abbiano gli anni di servizio all'uopo richiesti.

Tuttavia, ove il servizio da essi prestato non raggiunga gli anni 25, ma sia almeno di 20, s'intenderanno ammessi a liquidare la pensione come se avesssero 25 anni di servizio.

Coloro che abbiano meno di 20 anni di servizio saranno collocati in disponibilità con intiero stipendio o per due anni; decorsi i quali, se non abbiano ottenuto nuovo impiego alla dipendenza di altre pubbliche Amministrazioni, saranno collocati a riposo ed ammessi, o a liquidare la pensione, se abbiano raggiunto intanto i 20 anni di servizio, o altrimenti la indennità secondo le leggi vigenti; computandosi in ambedue i casi a loro favore come anni di servizio i due anni della disponibilità.

Art. 5.

Qualora nel periodo di quattro mesi dalla data della pubblicazione della presente legge vengano fatte domande di collocamento a riposo da parte di funzionari del Ministero della pubblica istruzione, che abbiano al-

meno 20 anni di servizio, il ministro ha facoltà di accoglierle in conformità dei criteri stabiliti nell'articolo precedente.

In questi casi la pensione, udito il Consiglio dei ministri, potrà, con lo stesso decreto di collocamento a riposo, essere aumentata di una somma fino a L. 500, a seconda del servizio prestato o di particolari circostanze che consiglino uno speciale riguardo.

Gli anni di servizio di cui al presente ed al precedente articolo si computano a norma dell'art. 176, testo unico della legge sulle pensioni, approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70.

Art. 6.

I posti che, per effetto dei provvedimenti di cui sopra, siano per vacare, saranno coperti mediante promozioni nel personale dell'Amministrazione centrale della pubblica istruzione, a norma di legge.

Quando tali promozioni non bastassero a coprire tutti i posti vacanti, vi si provvederà o mediante concorsi speciali per titoli, o per titoli e per esami, aperti a tutti, o mediante chiamate dal personale di altre amministrazioni dello Stato, con preferenza ai dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione e in special modo a coloro che già vi abbiano fatto buona prova; purchè, in ogni caso, essi siano forniti del titolo richiesto.

I posti che siano per vacare nelle ultime classi delle tre categorie amministrativa, di ragioneria e di ordine, saranno conferiti mediante concorsi pubblici da bandirsi in conformità alle disposizioni vigenti.

Questi concorsi potranno anche essere banditi subito dopo la pubblicazione della legge presente, per il numero dei posti che eventualmente siano per vacare entro sei mesi dalla pubblicazione stessa.

Art. 7.

Gli straordinari ed avventizi che non vengano licenziati formeranno una classe transitoria, conservando ciascuno l'assegno attuale che sarà aumentato di un decimo ad ogni sessennio a partire dal 1° gennaio 1910.

Tutti costoro potranno sempre prender parte, anche se abbiano superato l'età prescritta, ai concorsi per ammissione nella carriera d'ordine; ed altresì ai concorsi per ammissione nelle carriere amministrativa e di ragioneria, qualora abbiano i titoli di studio necessari per l'ammissione nell'una o nell'altra di queste due categorie.

Gli straordinari compresi nella tabella *A* allegata allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per gli esercizi finanziari 1903-904 e successivi con la qualifica di scritturali e di scrivani, che non vengano licenziati, saranno nominati, con norme da stabilirsi per decreto Reale, ai posti di applicato che sono o si renderanno vacanti.

Nel caso di licenziamento, in seguito a proposta del Comitato, per l'art. 1, come anche nel caso di volontario ritiro, per l'art. 5 sarà in facoltà del ministro di concedere, una volta tanto, agli straordinari e avventizi una indennità che potrà variare da 500 a 2000 lire, secondo la natura e la durata del servizio prestato, e secondo che particolari circostanze consiglino un trattamento speciale.

Art. 8.

Nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione sarà iscritta la somma di L. 300,000 (a calcolo) destinata esclusivamente al servizio delle pensioni, indennità ed assegni di disponibilità da liquidarsi in conformità delle disposizioni di questa legge.

Art. 9.

Le disposizioni dell'art. 6 della legge 30 giugno 1908, n. 335, si applicano, oltre che alle pensioni e alle indennità, anche agli assegni ed ai compensi di qualsiasi natura liquidati a favore degli impiegati dipendenti dal Ministero dell'istruzione pubblica per effetto della presente legge,

Dalla promulgazione della presente legge e sino alla data del Real decreto che renderà esecutive le proposte del Comitato di cui al precedente art. 3, non potranno essere accettate dal tesoro le cessioni notificate dai suddetti impiegati che abbiano meno di otto anni compiuti di servizio.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 10 luglio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — TEDESCO — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 23 giugno 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Melito Porto Salvo (Reggio Calabria).*

SIRE!

Un profondo disordine in tutti i rami di servizio fu accertato da una recente inchiesta sull'Amministrazione comunale di Melito Porto Salvo; le controdeduzioni fornite in seguito alle contestazioni, non valgono nemmeno ad attenuare la gravità degli addebiti.

Disorganizzato è l'ufficio di segreteria, privo da due anni del titolare, alla cui nomina non si provvede per giustificare l'assunzione di un impiegato straordinario che ha speciale trattamento di favore.

I bilanci si compilano con ritardo e contengono effimere previsioni, non si applicano le tasse prescritte.

Impossibile riesce, d'altra parte, l'accertamento della consistenza economica e finanziaria del Comune, stante la mancanza degli inventari e degli elenchi dei residui.

Le rendite dei beni patrimoniali sono impiegate per i bisogni ordinari dell'Amministrazione: alcuni di essi vennero quotizzati, ma non tutti i canoni si realizzano, come, in genere, è trascurata la riscossione di tutte le entrate.

Non si riscuotono, infatti, i corrispettivi per uso di acqua potabile, nè quelli per occupazione di suoli del cimitero; non si cura il rimborso di spese consorziali anticipate, nè della ricchezza mobile sugli stipendi. Si erogano spese eccessive e di nessuna utilità; quelle sui fondi a calcolo sono ordinate dal sindaco. I mandati, sovente non intestati ai veri creditori, vengono direttamente consegnati agli intestatari che li scontano presso privati.

Insufficiente è il cimitero e abbandonato; per qualche tratto manca il muro di cinta. Non è impiantato il registro delle inumazioni.

L'acquedotto, benchè funzioni dal 1903, non fu collaudato, nè mai regolarmente consegnato; le fontanine non sono ben distribuite in tutti i centri abitati.

Si trascura la nettezza, cui è addetto un solo salariato sovente distratto da altre mansioni. Trascurate sono del pari, la manutenzione stradale e l'illuminazione; per la quale si pagano all'assuntore compensi non dovuti.

La macellazione si fa all'aperto, senza l'osservanza di alcune norme igieniche. Si aggiungano a tutto ciò altri accertamenti che concernono le persone di amministratori e di impiegati e che richiederanno provvedimenti di diversa natura.

Non potendosi ulteriormente protrarre siffatto stato di cose ed occorrendo, d'altronde, determinare sollecitamente tutte le responsabilità, s'impone - in conformità al parere 10 corrente del Consiglio di Stato - lo scioglimento di quel Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale e conferisce al commissario straordinario i poteri di cui all'art. 6, n. 9, della legge 12 gennaio 1909, n. 12.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Vista la legge 12 gennaio 1909, n. 12, a sollievo dei danneggiati del terremoto del 28 dicembre 1908:

Visto il Nostro decreto 3 agosto 1909 n. 595, che approva l'elenco dei Comuni di cui all'art. 1 della legge predetta;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Melito Porto Salvo, in provincia di Reggio Calabria, è sciolto.

Art. 2

Il signor dott. Gavino Manunta è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge, con i poteri di cui all'art. 6, n 9 della legge 12 gennaio 1909, n. 12.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto

Dato a Roma, addì 23 giugno 1910

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale diplomatico.

Con R. decreto del 29 maggio 1910:

Calvi di Bergolo conte Giorgio, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe a Copenaghen, collocato a disposizione del Ministero.

Cottaro Costa conte Francesco, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe, trasferito da Stoccolma a Bruxelles.

Silvestrelli nob. Giulio, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe con credenziali di ambasciatore a Madrid, collocato a disposizione del Ministero.

Bonin Longare conte Lelio, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe a Bruxelles, trasferito a Madrid con credenziali di ambasciatore straordinario e plenipotenziario.

Berti comm. Emanuele, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe, destinato a Copenaghen.

Vinci conte Giulio Cesare, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2 classe già destinato a Sofia, destinato invece a Stoccolma.

Nobili della Scala comm. Aldo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe, destinato a Monaco di Baviera.

Carignani (dei duchi di Novoli) nob. Francesco, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe, destinato a Tangeri.

De Bosdari conte Alessandro, consigliere di legazione di 1ª classe con patente di console generale a Budapest, destinato a Sofia con credenziali d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Con R. decreto del 21 aprile 1910:

Aliotti (dei baroni) nob. Carlo, consigliere di legazione di 2ª classe, promosso consigliere di legazione di 1ª classe.

Con R. decreto del 20 maggio 1910:

Sforza dei conti nob. Carlo, consigliere di legazione di 2ª classe, destinato a Budapest con patente di console generale.

Con R. decreto del 21 aprile 1910:

Di Montagliari marchese Paolo, segretario di legazione di 1ª classe, promosso consigliere di legazione di 2ª classe.

Giannuzzi Savelli (dei principi di Cerenzia) nob. Fabrizio, segretario di legazione di 2ª classe, promosso segretario di legazione di 1ª classe.

Con decreto Ministeriale del 3 maggio 1910:

Alliata di Montereale e di Villafranca principe Giovanni, segretario di legazione di 2ª classe a Madrid, trasferito a Lisbona.

Con decreto Ministeriale del 18 maggio 1910:

Gazzera Giuseppe, addetto di legazione al Ministero, destinato a Berna.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 10 corrente in Riolunato, provincia di Modena, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, il 13 luglio 1910.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94 e 136 del regolamento approvato con Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che ai termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3.75 %	52282 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto a Iacovetti Angela fu Domenico, vedova di Pasquale Vito, domiciliata in Presenzano . . . . L.	75 —
		Per la proprietà al presidente della deputazione provinciale di Molise	
»	358865	Maresca Amalia fu Giosuè, moglie di Mannara Francesco . . . »	187 50
»	535568	Maresca Amalia fu Giosuè, vedova di Francesco Mannara . . . »	262 50
»	585383	Comune di Corvara (Teramo) . . . . »	115 —
»	458622	Roberto Elvira di Santi, moglie di Natale Augusto De Pasquale di Salvatore, domiciliata a Messina. Vincolata per dote . . »	3750 —
Consolidato 4 50 %	4976	Congregazione di carità di Cellarengo (Alessandria) . . . . . . »	225 —
Consolidato 3 75 %	473741	Garnier Olga di Oreste, moglie di Eduardo Rickards, domiciliata in Messina. Vincolata per dote . . . . »	375 —
Consolidato 5 %	627470	Pace Bettina di Pasquale, moglie legalmente separata di Gualtieri Giuseppe, domiciliata in Napoli. Vincolata per dote . »	75 —
Consolidato 3.75 %	127443	Barbero Emilia fu Giovanni, maritata a Carosso Paolo, domiciliata a Torino . . . . »	11 25
»	235587	Cardile Giuseppe di Paolo, domiciliato a Cannitello (Reggio Calabria). Con annotazione . . . . »	7 50
»	320760	Gaglio Vincenzo fu Luigi, domiciliato in Alghero (Sassari). Vincolata . . . . »	3 75
»	442517	Gaglio Vincenzo fu Luigi, domiciliato in Marsala (Trapani). Vincolata . . . . »	41 25
»	180748	Fazio Maria-Alfonsa fu Antonino, moglie di Gaglio Vincenzo di Luigi, domiciliata in Palermo. Vincolata . . . . »	150 —
»	443425	Nunziante Pia fu Francesco, nubile, domiciliata in Firenze . . »	75 —
Consolidato 5 %	68041 / 250981 Solo certificato di proprietà	Cappellania familiare istituita dal fu Gaetano Villamajna, per la proprietà, con vincolo per celebrazione di messe e con usufrutto al Cappellano *pro-tempore* Bonaventura Cenatiempo fu Gennaro, domiciliato in Napoli . . . . »	610 —

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	613395	Castagna Antonio di Francesco, domiciliato in Città Sant'Angelo (Teramo). Vincolata . . . . L.	20 —
»	617357	Intestata e vincolata come la precedente. . . . . »	5 —
Consolidato 3.75 %	281975	Saija-Pagliano Annetta fu Pasquale, moglie di Federico Manganaro, domiciliata in Messina. Vincolata per dote . . . . »	2250 —
»	373521	Congregazione di carità di Camisano (Vicenza). Con avvertenza. »	67 50
»	458856	Viale Ines di Davide, moglie di Bandettini Francesco, domiciliata in Genova. Vincolata per dote. . . . . »	1800 —
Consolidato 5 %	721907	Cappellano *pro-tempore* del Cimitero comunale di Parma. Vincolata . . . . »	35 —
Consolidato 3.75 %	382829 Solo certificato d' usufrutto	Per l'usufrutto a: Sancio Alfonsina fu Giuseppe, vedova di Ciani Federico, domiciliata in Napoli . . . . »	86 25
		Per la proprietà a: Cortese Clotilde di Salvatore, nubile, domiciliata in Napoli.	
»	382830 Solo certificato d' usufrutto	Per l'usufrutto intestato come il precedente . . . . »	86 25
		Per la proprietà a: Cortese Maria di Salvatore, nubile, domiciliata in Napoli.	
»	382831 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto a: Sancio Alfonsina fu Giuseppe, ved. di Ciani Federico, domiciliata in Napoli . . . . »	82 50
		Per la proprietà a: Cortese Rosa di Salvatore, moglie di Cortese Eugenio di Luigi, domiciliata in Napoli.	
»	589524 Solo certificato d'usufrutto	Per l'usufrutto intestato come il precedente . . . . »	82 50
		Per la proprietà alla Banca generale della Penisola Sorrentina - Società anonima con sede in Santagnello e Napoli.	
Debito 5 % dei comuni di Sicilia	7119	Sagrestia della Maggiore Chiesa di Messina . . . . »	8 85
Consolidato 3.75 %	579681	Congregazione di Carità di Polesella (Rovigo) . . . . »	37 50
»	198381	Pulejo Emilia di Silvestro, moglie dell'avv. Emanuele Melita, domiciliata in Messina. Con annotazione. . . . . »	750 —
»	171317	Parrocchia di San Giovanni Battista in Pellaro (Reggio Calabria). Con avvertenza . . . . »	7 50
Consolidato 3.75 % Rendita mista	248	Materazzo Giovanni fu Pellegrino, domiciato in Potenza. . . . »	37 50
Consolidato 3.75 % Rendita mista	1739	Intestata come sopra . . . . »	75 —

Numero delle iscrizioni	CATEGORIA del debito	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	998684 Solo certificato di proprietà	Caviezel Amerigo ed Orlando, minori, sotto l'amministrazione legale della loro madre Adele Caviezel fu Giovanni, domiciliati in Firenze. Vincolata d'usufrutto a Caviezel Adele fu Giovanni. . . . . L.	2000 —
Debito perpetuo 5 % dei Comuni di Sicilia	7650	Ardoino Michela del fu Michele, tutrice dei suoi figli minori Di Giovanni ed Ardoino Giovanni e Luigi del fu Agostino . . »	42 85
Debito perpetuo 5 % dei Comuni di Sicilia	7651	Di Giovanni Luigi fu Agostino marchese Ardoino . . . . »	40 92
Consolidato 3.75 %	48774 Certificato di proprietà e d'usufrutto	Cappellania istituita da Salvatore Giovanni Rippa fu Antonio. Vincolata d'usufrutto a favore di Batalà Francesco Paolo di Gennaro . . . . »	345 58

Roma 30 aprile 1910.

Per il capo sezione FRANCINI. — *Per il direttore generale* GARBAZZI. — *Il direttore capo della 1ª divisione* CAPUTO.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 134,565 d'iscrizione per L. 225 al nome di Pera Felicita fu Giovanni Antonio moglie di *Alfieri* Gio. Battista fu Giovanni, domiciliata in Torino - con vincolo dotale - fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pera Felicita fu Giovanni Antonio, moglie di *Alfero Secondo* Giovanni Battista fu Giovanni, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 luglio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 205,218 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 940,409 del consolidato 5 0[0) per L. 67.50-63, al nome di Sopransi *Emilia* fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Nicora Teresa fu Pietro, domiciliata a Varese, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sopransi *Erminia-Luigia* fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Nicora Teresa fu Pietro, domiciliata a Varese, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 giugno 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del cons. 3.75 - 3.50 0[0, cioè: nn. 304,970, 322,869, 322,870, 210,266, 250,627, 283,194 rispettivamente di L. 75 - 70, 37.50 - 35, 37.50 - 35, 52.50 - 49, 168.75 - 167.50, 18.75 - 17.50, corrispondenti ai numeri del consolidato 5 0[0, numeri 1,154,452, 1,183,404, 1,183,405, 953,915, 1,056,531, 1,116,286, al nome di Riva Lorenzo, *Ernesto* e Maria fu Giovanni, minori, sotto la patria potestà della madre Anglais Rosa fu Giuseppe, domiciliati in Torino; n. 489,733 di L. 108.75 - 101.50, già n. 1,395,219 consolidato 5 0[0, al nome di Riva Lorenzo, *Ernesto* e Maria, nubile fu Giovanni, eredi indivisi del padre; n. 230,830 di L. 37.50 - 35 già n. 1,008,298 consolidato 5 0[0, al nome di Riva *Ernesto* fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre *Anglays* Rosa, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi le sei prime a Riva Lorenzo, *Alessandro-Ernesto* e Maria fu Giovanni, minori, sotto la patria potestà della madre Anglais Rosa, la settima a Riva Lorenzo, *Alessandro-Ernesto* e Maria nubile fu Giovanni, eredi indivisi del padre, la ottava a Riva *Alessandro-Ernesto* fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre *Anglais* Rosa, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art, 72 del regolamento sul Debito pubblica, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano stote notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 21 giugno 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 - 3.50 0[0 numero 602,114 per L. 907.50-847 al nome di *Bianca* Marianna fu Tito, nubile, domiciliata a Napoli e quella n. 602,115 per lire 907,50-847 a favore di *Bianca* Concetta fu Tito, nubile, domiciliata a Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente a

Bianchi Marianna fu Tito, nubile, e *Bianchi* Concetta fu Tito, nubile vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 21 giugno 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Orsi Ferdinando Maria fu Vincenzo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 3722 ordinale, n. 38,856 di protocollo e n. 365,656 di posizione, stata rilasciata dalla Direzione generale del debito pubblico in data 1° aprile 1910, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 213.75, consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1910.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Soria Roberto fu Raffaello, agente di cambio in Roma, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 18 giugno 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 13 luglio, in L. 100.57.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

12 luglio 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 ³/₄ °/₀ *netto*	104,16 85	102,28 85	104,04 59
3 ¹/₂ °/₀ *netto*	103,90 —	102,15 —	103,78 59
3 °/₀ *lordo*	72,40 —	71,20 —	71,72 43

CONCORSI

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale
dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale

È aperto il concorso al posto di professore straordinario nella R. scuola superiore di agricoltura di Portici, con lo stipendio annuo di L. 4500 per l'insegnamento dell'arboricoltura e della silvicoltura.

Le domande di ammissione al concorso (in carta da L. 1.20), dovranno pervenire al Ministero (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale), non più tardi del 10 novembre 1910, contenere la indicazione della dimora del concorrente ed essere corredate dai seguenti documenti:

a) opere stampate (da inviarsi almeno in triplice esemplare) o titoli dimostranti la coltura scientifica e la carriera percorsa nell'insegnamento;

b) atto di nascita legalizzato;

c) attestato di cittadinanza italiana;

d) attestato penale (di data non anteriore a quella del presente avviso);

e) attestato di adempimento all'obbligo della leva militare.

I concorrenti che si trovino a coprire uffici in Istituti governativi sono dispensati dalla presentazione dei documenti indicati alle lettere *c*), *d*), *e*).

Ai professori di nuova nomina saranno applicate le norme legislative che in ordine alle pensioni si stabiliranno in sostituzione di quelle ora vigenti.

Roma, il 10 luglio 1910.

Il ministro
RAINERI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. Conservatorio femminile di S. Girolamo in Montepulciano

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso al posto d'insegnante di matematiche e scienze ed istitutrice in questo conservatorio alle seguenti condizioni:

Lo stipendio annuo sarà di lire cinquecentocinquanta (L. 550.00) oltre il vitto, l'alloggio e gli altri utili della vita interna nell'Istituto.

L'insegnante dovrà prestare l'opera sua anche come istitutrice secondo gli ordini della direzione senza diritto a speciale compenso per eventuale aumento delle ore di servizio.

Entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso nel bollettino del Ministero dell'istruzione pubblica le concorrenti dovranno inviare direttamente al presidente di questo Istituto, oltre alla domanda in carta da bollo da L. 0.60, i seguenti documenti:

1° fede di nascita;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che la concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale di data non anteriore a tre mesi prima della chiusura del concorso;

4° certificato di moralità rilasciato, da non più di tre mesi prima della chiusura del concorso, dal sindaco del Comune dove la concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato stesso è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° laurea universitaria, o diploma che abiliti all'insegnamento per cui è bandito il concorso, o certificato di cui all'art. 2, comma 1, della legge 8 aprile 1906, n. 141;

6° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

7° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti o della carriera didattica percorsa;

8° elenco in carta libera di tutti i documenti;

9° ritratto fotografico della concorrente, con la firma autografa di lei, vidimato dal sindaco, od altro documento che valga ad accertare l'identità della persona della concorrente.

Oltre al certificato, di cui al n. 4, la concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Ai documenti predetti le concorrenti possono aggiungere tutti gli altri titoli, che ritengano opportuno di presentare nel proprio interesse, e le loro pubblicazioni.

La Commissione potrà richiedere anche altri documenti che reputi opportuni.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati dal prefetto o sottoprefetto o dal presidente del tribunale secondo la natura del documento.

L'insegnante nominata dovrà assumere l'ufficio entro il termine a lei assegnato con la deliberazione di nomina: altrimenti si intenderà di diritto decaduta dal posto conferitole.

La nomina sarà soggetta all'approvazione del Ministero, sentito il parere del Consiglio provinciale scolastico.

Le norme e gli effetti del presente concorso sono determinati dal regolamento per i concorsi ai posti d'insegnanti nel R. conservatorio femminile di San Girolamo in Montepulciano in data 30 agosto 1909, approvato con Ministeriale 21 febbraio 1910 le cui disposizioni s' intendono come se qui fossero riportate.

Montepulciano, 28 giugno 1910.

Il presidente
Avv. ALFREDO GIUGNI.

R. Istituto di studi superiori in Firenze

Sezione di filosofia e filologia

CONCORSO a borse di studio normali e di perfezionamento per l'anno scolastico 1910-911.

Concorso per esame ai posti normali

Al 1° anno di corso possono concorre tutti coloro che abbiano conseguito la licenza liceale; al 2°, 3° e 4° anno coloro che abbiano sostenuto gli esami in tutte le materie consigliate dalla rispettiva Facoltà di lettere per gli anni precedenti, riportando in essi una media di otto decimi.

Le domande, in carta bollata da cent. 50, devono essere inviate alla segreteria dell'Istituto (piazza San Marco, n. 2) non più tardi del 15 ottobre p. v.

Alla domanda dovrà unirsi la fede di nascita, debitamente legalizzata, e il diploma, o il certificato, di licenza liceale pei concorrenti di primo anno; il foglio di congedo pei concorrenti degli anni successivi, che provengano da altra Università.

L'esame di concorso consisterà per tutti in una prova scritta e in una prova orale sulle letterature italiana, latina e greca. Le prove scritte avranno luogo su temi assegnati dalla Commissione esaminatrice, e graduati secondo l'anno di corso e secondo l'ordine di studi (filologia o filosofia) a cui i concorrenti vogliono essere ammessi. La prova scritta di latino pei concorrenti di primo anno consisterà in una versione dall'italiano in latino, per tutti gli altri in una composizione latina. La prova scritta di greco consisterà per tutti in una versione dal greco. Le prove orali avranno luogo dopo le scritte in giorni che saranno fissati dalla Commissione.

I concorrenti alla borsa pel 4° anno dovranno inoltre sostenere, o dimostrare di aver sostenuto, un esame di lingua tedesca corrispondente alla materia di un anno di corso.

Non può conseguire la borsa di studio chi non ottenga almeno otto decimi negli esami.

L'assegno dura per tutti i mesi di lezione e per tutti gli anni di corso, quando siano superati gli esami di passaggio, riportando in essi una media di nove decimi. Per la conferma dell'assegno pel 3° anno gli alunni dovranno pure discutere la tesi di licenza universitaria (quando questa sia dal regolamento prescritta pel passaggio al 2° biennio della Facoltà) riportando una votazione non minore di nove decimi.

Gli esami incominceranno il 21 ottobre ad ore 9 nella sede dell'Istituto.

Concorso per titoli ai posti di perfezionamento.

Possono concorrere tutti coloro che abbiano conseguito, non prima del giugno 190?, la laurea in lettere o in filosofia in una Università del Regno, inviando alla segreteria dell'Istituto, non piu tardi del 10 ottobre p. v., la domanda in carta da bollo da cent. 50, non che i certificati dei punti riportati negli esami speciali ed in quello di laurea, come pure la tesi di laurea e quegli altri lavori, manoscritti o a stampa, che ritengano utili a dar saggio dei loro studi.

I concorrenti debbono dichiarare nella domanda quali sono gli studi in cui intendono perfezionarsi. Coloro che ottengono l'assegno, debbono iscriversi a tre corsi, a loro scelta, e al termine dell'anno scolastico sostenere in essi gli esami, presentare un lavoro scritto e sostenerne la discussione orale.

Il Consiglio di Facoltà decide, nella sua prima adunanza del mese di novembre, sul conferimento delle borse, ripartendo secondo opportunità le normali e quelle di perfezionamento, e fissando di ciascuna l'ammontare.

Firenze, il 1° luglio 1910.

Visto, Il presidente
P. Villari.

Il segretario
F. Gelati.

CONCORSO a n. 2 borse di studio (una di L. 90 e una di L. 70) per l'anno scolastico 1910-911 per gli alunni della sezione di scienze nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

La Facoltà di scienze fisiche e naturali del R. Istituto di studi superiori in Firenze bandisce un concorso a due posti di studio: uno dei quali con un sussidio mensile di L. 90 e l'altro di L. 70.

I due posti sono destinati a chi abbia già conseguito la laurea in fisica, in chimica o in scienze naturali e voglia perfezionarsi presso qualcuno dei nostri laboratorî, oppure a chi abbia superato tutti gli esami speciali richiesti per una di queste lauree, e voglia dedicare un anno in ricerche sperimentali per la dissertazione di laurea da presentare e discutere nel nostro Istituto.

I due assegni durano per gli otto mesi dell'anno scolastico, dal novembre a tutto giugno.

I vincitori del concorso perdono ogni diritto alla borsa di studio qualora non frequentino regolarmente i corsi ed i laboratorî ai quali sono inscritti.

Le domande, corredate della fede di nascita debitamente legalizzata e di tutti i certificati ottenuti nelle scuole secondarie e universitarie, debbono inviarsi dai concorrenti alla segreteria dell'Istituto, piazza San Marco, e saranno ricevute fino al 15 ottobre prossimo.

Il conferimento dei due assegni sarà fatto dalla Facoltà nella sua prima adunanza del mese di novembre.

Firenze, il 1° luglio 1910.

Visto, Il presidente della Sezione
G. Fano.

Il segretario capo dell'Istituto
V. Puccioni.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 12 luglio 1910

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 14.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Approvazione di disegni di legge.

Letti dai senatori ARRIVABENE e MELODIA, segretari, sono approvati, senza discussione, i disegni di legge:

Modificazioni alla legge 5 luglio 1903, n. 404, sulla Camera agrumaria di Messina (N. 369);

Conversione in legge dei decreti reali pel terremoto del 28 dicembre 1908 (N. 382).

Discussione del disegno di legge: « Riordinamento del casellario centrale e degli uffici della statistica » (N. 363).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

ASTENGO. Si dichiara favorevole al disegno in esame, anche per coerenza a quanto disse di recente in Senato, nella discussione sul bilancio dell'interno.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Si procede all'esame degli articoli.

I primi sei articoli sono approvati senza discussione.

LUCCHINI LUIGI. Nota che l'art. 7 fu aggiunto al disegno di legge dalla Camera dei deputati, su proposta della Giunta del bilancio.

Accenna al passaggio di uffici della statistica, dal Ministero di agricoltura a quello della giustizia.

Osserva che l'articolo lascia un dubbio che ha bisogno di essere chiarito, se non con un emendamento, almeno con una dichiarazione del ministro.

L'art. 7 infatti può avere due interpretazioni: si può intendere che il legislatore abbia voluto favorire i 17 funzionari di cancelleria e segreteria, di cui l'articolo fa menzione, ovvero che si sia voluto provvedere non tanto ai funzionari, quanto al servizio cui sono adibiti.

La seconda interpretazione sembra all'oratore la più logica e giusta.

FANI, ministro di grazia, giustizia e dei culti. Risponde al senatore Luigi Lucchini che l'art. 7 deve essere interpretato nel senso da lui giustamente preferito, cioè che mentre si è voluto aver riguardo a quei 17 funzionari, si sia voluto in pari tempo provvedere alle esigenze dell'ufficio, cosicchè in avvenire, venendo a mancare quei funzionari, debbano essere sostituiti.

LUCCHINI LUIGI. Ringrazia.

L'art. 7 ed ultimo è approvato.

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto di un disegno di legge.

Letto dal PRESIDENTE, è rinviato allo scrutinio segreto, senza discussione, il disegno di legge:

Proroga alle leggi 15 luglio 1905, n. 260, e 23 dicembre 1909, n. 812, riguardanti la concessione di mutui per gli edifici scolastici (N. 372).

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge approvati ieri ed oggi per alzata e seduta.

Si lasciano le urne aperte.

Approvazione di un disegno di legge.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del seguente progetto di legge, che è approvato senza discussione e rinviato a scrutinio segreto:

Conversione in scuole Regie dell'Istituto tecnico e della scuola tecnica di Spoleto, sede dell'Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato (N. 373).

Discussione del disegno di legge: « Concessione delle ferrovie di Basilicata e Calabria all'industria privata » (N. 356).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

CASANA. Il progetto di legge risponde ad un alto setimento nazionale.

Le regioni di Basilicata e di Calabria hanno diritto alle cure del Governo, ed il progetto di legge deve avere il suffragio favorevole del Senato.

Il progetto provvede fin d'ora anche per le strade di accesso alle stazioni ed alle facilitazioni tramviarie.

L'art. 16 del disegno di legge dà affidamento che sarà in avvenire provveduto anche da altre linee necessarie, in altre regioni italiane, ed egli ha fiducia nell'opera del ministro. Quindi non parlerà della linea ferroviaria che è indispensabile per sfollare il porto di Savona e metterlo in facile comunicazione con Torino.

Ricorderà solo che per il raccordo Santo Stefano Belbo-San Giuseppe-Savona era già stata proposta la costruzione della linea, ma lo stanziamento relativo fu radiato dal progetto che divenne la legge del 1909.

Prega il ministro di voler confermare la promessa fatta nell'altro ramo del Parlamento, che i provvedimenti legislativi per la costruzione di tale raccordo saranno presi al più presto.

MARIOTTI GIOVANNI. Insieme con i colleghi Borgatta e Bettoni aveva già formutato un ordine del giorno, relativo al raccordo di cui ha parlato il senatore Casana; ma non lo presenterà dopo le dichiarazioni esplicite fatte dal ministro nell'altro ramo del Parlamento

Ricorda i precedenti parlamentari e come egli si opponesse alla soppressione dello stanziamento per la linea Santo Stefano Belbo-Ponti.

Accenna all'utilità di quella linea per il benessere delle popolazioni, che vivamente la reclamano.

Non crede però che l'art. 16 del presente disegno di legge basti perchè si provveda alla costruzione del raccordo.

Aggiunge che sarebbe errore affidare la costruzione di quella linea ad un'impresa privata; deve essere costruita dallo Stato.

Conchiude che vengano restituiti i fondi inscritti già nel progetto del 1909, all'art. 1.

CASANA. Chiarisce il suo pensiero. Egli ha richiamato l'attenzione del ministro sul bisogno e sulla urgenza di collegare Torino con Savona; il ministro ha dichiarato nell'altro ramo del Parlamento che terrà conto di tale necessità e l'oratore ha soggiunto che nel frattempo un provvedimento si potrebbe attuare, cioè la costruzione del tronco S. Stefano Belbo-Ponti.

DE SETA ENRICO, relatore. Nessun oratore avendo fatto osservazioni sul progetto di legge, egli si limiterà a dire che ormai esso è nella coscienza del paese e che non dubita del patriottismo del Senato per l'approvazione.

Ripete le due raccomandazioni già fatte nella relazione, a nome dell'Ufficio centrale: se altre provincie come quelle della generosa e patriottica Sardegna, si trovano nelle identiche condizioni di via-

bilità delle Calabrie e della Basilicata, abbiano in seguito lo stesso trattamento; sia ripetuto e confermato l'ordine del giorno approvato nell'altro ramo del Parlamento, affinchè la linea da Rogliano a Catanzaro Sala passi per Catanzaro città.

Presenta per quest'ultima raccomandazione un ordine del giorno·

SACCHI, ministro dei lavori pubblici. Ringrazia il relatore ed il senatore Casana delle benevoli parole a lui rivolte per avere presentato questo disegno di legge, il quale è un ulteriore passo nell'attuazione del programma che dall'inizio si affacciò alla mente del legislatore, di dotare il paese d'una intiera rete ferroviaria.

Non è mai venuto meno nel Governo e nel Parlamento il pensiero di adempiere a questo obbligo, ma sempre difficoltà finanziarie ne li impedirono. Il disegno di legge è un atto di esecuzione di una parte del programma ferroviario che ancora attende attuazione.

Esso si riferisce alla Basilicata ed alla Calabria, e perciò egli non potè accettare nell'altro ramo del Parlamento alcuna proposta di aggiungere altre linee, per condurre a località più lontane quelle di cui era parola nelle precedenti leggi sulla Calabria e sulla Basilicata.

Dopo l'esperienza fatta che lo Stato non è in grado di costruire queste linee, il disegno di legge ridona ad esso la facoltà di concederne all'industria privata la costruzione e l'esercizio.

Nessuna voce contraria è sorta in Senato; sicchè non si dilunga a difendere il disegno di legge, il quale provvede anche alle vie di accesso, nell'intento di migliorare il rendimento delle linee.

Quanto al raccordo delle linee Santo Stefano Belbo e Ponti, di cui hanno parlato i senatori Casana e Mariotti, ripete la dichiarazione fatta nell'altro ramo del Parlamento, che si potrà provvedere in occasione di ulteriori provvedimenti ferroviari.

Aggiunge che in altre regioni, specialmente nella Sardegna, vi sono linee, per cui l'esperienza negativa ha dimostrato l'insufficienza delle sovvenzioni chilometriche.

Vi sono raccordi in Sardegna necessari, ma non si possono fare, perchè le nostre leggi organiche assegnano per le linee della Sardegna sovvenzioni insufficienti.

Ed anche a questi raccordi delle linee della Sardegna, verso la quale tutti sentono devozione (Bene), si dovrà provvedere.

Altri studi si faranno per quelle linee, che in qualunque altra regione saranno ritenute necessarie, nel fine di stabilire le convenienti sovvenzioni chilometriche.

Ricorda che alla Camera dei deputati la Commissione che esaminò questo disegno di legge, aveva proposto un ordine del giorno relativo al prolungamento della Rogliano fino a Sant' Eufemia-Catanzaro.

Egli accettò tale ordine del giorno, come accetta quello proposto dall'Ufficio centrale, perchè i due ordini del giorno sono ispirati al medesimo ordine di idee.

Le leggi precedenti non hanno fissato il punto in cui innestare sulla Santa Eufemia-Catanzaro la linea da Rogliano; ma, essendovi evidenti ragioni a favore di Catanzaro, egli accetta l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale, nella speranza che gli studi possano condurre a soddisfare i legittimi desideri di quella regione.

Augura che il Senato vorrà dare voto favorevole al disegno di legge, atteso da popolazioni, le quali invocano la loro redenzione da queste vie, senza cui non è possibile il loro risorgimento economico. (Approvazioni).

CASANA. Ringrazia.

MARIOTTI G. Ringrazia e non aggiunge altro, per non ritardare neppure di un minuto l'approvazione del disegno di legge.

Augura che esso, divenuto legge, possa far risorgere quelle regioni che furono parte della Magna Grecia, in guisa che divengano parte della grande Italia. (Bene).

CAVALLI, presidente dell'Ufficio centrale. Ringrazia il ministro delle dichiarazioni fatte ed anche di avere accettato l'ordine del giorno dell'Ufficio centrale, come specialissima raccomandazione.

LAMBERTI. Raccomanda che la costruzione delle linee a scartamento ridotto sia fatta in modo da permettere in avvenire la loro trasformazione in linee a scartamento normale, senza affrontare spese troppo ingenti.

CADOLINI. Crede si possa fare una raccomandazione nel senso in cui ha parlato il senatore Lamberti.

Spiega che le ferrovie a sezione ridotta, le quali permettono notevoli economie e quindi la costruzione di una maggiore rete con gli stessi capitali, hanno condizioni del tutto diverse dalle ferrovie a sezione normale.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici. Si associa alle osservazioni del senatore Cadolini, facendo notare al senatore Lamberti, che è nella struttura propria della costruzione e non già nel maggior costo dell'armamento, che si raggiungono le economie consentite dalle linee a scartamento ridotto.

Rammenta che in origine il programma era di costruire le ferrovie calabro-lucane a scartamento normale, ma in seguito si avvisò che non fosse possibile proseguire un tal programma.

Da quel momento il ritorno alla sezione normale si è reso impossibile.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'ordine del giorno dell'Ufficio centrale: « Il Senato confida che la linea segnata alla lettera *g*), Rogliano all'incontro Sant'Eufemia-Catanzaro, debba passare per Catanzaro città arrivando a Catanzaro Sala ».

Lo pone ai voti.

(È approvato).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Si procede all'esame degli articoli.

Si approvano senza osservazioni i primi quattro articoli.

MELODIA, dell'Ufficio centrale. All'art. 5 osserva che del primo tronco di cui al n. 1, lettera *a*, dell'art. 1 del disegno di legge, una buona parte è in costruzione ed un'altra parte è già costruita.

Raccomanda perciò che quando dovrà darsi la concessione si tenga presente, per stabilire un termine più breve, il tronco Matera-Bari, che è da costruirsi solo per la parte Altamura-Grumo.

Rileva che, aprendo sollecitamente all'esercizio questo tronco, si otterrà anche che sia ridato alla ricca plaga del circondario di Matera il suo porto naturale, quello di Bari.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici. Risponde che l'art. 5 doveva necessariamente essere formulato in modo largo e comprensivo. Ma la raccomandazione del senatore Melodia è così giusta e prudente che il Governo pienamente l'accetta.

MELODIA, dell'Ufficio centrale. Ringrazia.

DE CESARE RAFFAELE. Raccomanda lo studio del breve tronco Genzano-Spinazzola, di cui pone in luce la grande utilità.

Accenna che il ministro accettò una raccomandazione in tal senso, quando intervenne in seno all'Ufficio centrale.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici. Come osservò quando fu chiamato in seno all'Ufficio centrale, mentre riconosce l'evidente utilità del raccordo Genzano-Spinazzola, non ha potuto consentire che questo prolungamento fosse incluso nel disegno di legge in esame.

Nota peraltro che la utilità, rilevata dal senatore De Cesare, di questo raccordo, potrà dare origine ad una ulteriore concessione in conformità delle nostre leggi organiche intorno alle sovvenzioni chilometriche per la costruzione di linee ferroviarie.

DE CESARE R. Ringrazia.

L'art. 5 è approvato.

Senza osservazioni si approvano i rimanenti articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione di un disegno di legge.

MELODIA, segretario, dà lettura del seguente disegno di legge, che è approvato senza discussione:

Riordinamento della Cassa depositi e prestiti, delle gestioni annesse, della sezione autonoma di credito comunale e provinciale e degli Istituti di previdenza amministrati dalla Cassa medesima (N. 365).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1909-910:

Votanti 95
Favorevoli 82
Contrari 13

(Il Senato approva).

Provvedimenti riguardanti l'emigrazione:

Votanti 95
Favorevoli 75
Contrari 20

(Il Senato approva).

Modificazioni alla imposta sulla fabbricazione dello zucchero indigeno:

Votanti 95
Favorevoli 77
Contrari 18

(Il Senato approva).

Modificazioni al testo unico delle leggi di ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, e al testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi pel R. esercito:

Votanti 95
Favorevoli 80
Contrari 15

(Il Senato approva).

Modificazioni al testo unico delle leggi di ordinamento del Regio esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra nella parte riguardante i personali amministrativi:

Votanti 95
Favorevoli 81
Contrari 14

(Il Senato approva).

Modificazioni al testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi per il R. esercito:

Votanti 95
Favorevoli 80
Contrari 15

(Il Senato approva).

Provvedimenti riguardanti i personali civili tecnici d'artiglieria e del genio:

Votanti 95
Favorevoli 79
Contrari 16

(Il Senato approva).

Provvedimenti a favore degli ufficiali e sottufficiali macchinisti della R. marina:

Votanti 95
Favorevoli 81
Contrari 14

(Il Senato approva).

Avanzamento del personale civile tecnico della R. marina:

Votanti 95
Favorevoli 80
Contrari 15

(Il Senato approva).

Modificazioni alla legge 5 luglio 1908, n. 401 sulla Camera agrumaria di Messina:

Votanti 95
Favorevoli 74
Contrari 21

(Il Senato approva).

Conversione in legge dei decreti Reali sul terremoto del 28 dicembre 1908:

Votanti 95
Favorevoli 75
Contrari 20

(Il Senato approva).

Riordinamento del casellario centrale e degli uffici della statistica:

Votanti 95
Favorevoli 77
Contrari 18

(Il Senato approva).

Proroga alle leggi 15 luglio 1900, n. 260, e 23 dicembre 1909, n. 812, riguardanti la concessione di mutui per gli edifici scolastici:

Votanti 95
Favorevoli 75
Contrari 20

(Il Senato approva).

Rinvio della discussione del disegno di legge: « Disposizioni varie per la Cassa dei depositi e prestiti e le gestioni annesse » (N. 366).

PRESIDENTE. Avverte che, secondo l'ordine del giorno, bisogna procedere alla discussione del disegno di legge: « Disposizioni varie per la Cassa dei depositi e prestiti e le gestioni annesse ».

FINALI. Accenna alla grande importanza del disegno di legge, superiore a quella del progetto già votato, riguardante la stessa Amministrazione della Cassa depositi e prestiti.

Però, essendovi dissenso tra i membri dell'Ufficio centrale, vorrebbe conoscere le ragioni.

MARIOTTI G., relatore. Gli duole non poter rispondere alla richiesta del senatore Finali perchè nè lui nè l'altro commissario presente, senatore De Cupis, non conoscono che una dichiarazione rilasciata dai senatori Vacchelli e Frola, i quali affermano di avere l'incarico dagli Uffici da loro rappresentati, di rimandare alla ripresa dei lavori parlamentari la discussione del progetto di legge.

CAVALLI. Come presidente dell'Ufficio primo conferma quanto ha detto il senatore Mariotti Giovanni.

FINALI. Rileva che si tratta di argomento delicato; il Senato comprenderà più che egli non dica.

Crede che nelle presenti condizioni sia da rimandare la discussione dell'importantissimo disegno di legge.

TEDESCO, ministro del tesoro. Il disegno di legge è frutto di lunghi studi, ed egli, nell'accoglierlo quale fu compilato dai suoi predecessori, volle aggiungere la disposizione dell'art. 16 la quale basta a giudicare l'urgenza dell'approvazione del disegno di legge, per i benefici che apporterà.

Accenna anche ad altre disposizioni importanti, e prega il senatore Finali di non insistere nella sua proposta.

Confida che il Senato vorrà tenere conto delle ragioni di utilità e di urgenza del progetto di legge.

CASANA. Associandosi al senatore Finali, prega il ministro di non insistere per la pronta discussione del progetto.

Nessuno dubita dei vantaggi delle disposizioni, ma un argomento di tanta importanza quando sono assenti due membri autorevoli dell'Ufficio centrale, non è possibile discutere oggi.

DE CUPIS. Il solo senatore Vacchelli ha espresso l'opinione che occorressero degli emendamenti, ma non ha indicato a quale dei due progetti di legge, riguardanti la Cassa depositi e prestiti, si riferisse il suo pensiero.

L'oratore ha ragione di dubitare che forse il senatore Vacchelli

intendesse parlare dell'altro progetto di legge, già approvato, il quale tratta del riordinamento dell'Amministrazione, con innovazioni nell'organico e con disposizioni per le funzioni.

Ad ogni modo crede che il senatore Vacchelli, tanto autorevole in materia, di fronte ad un progetto di legge così importante, non avrebbe dovuto mancare e fare le sue proposte di emendazione.

CASANA. Dichiara che nessuno ha dubitato della correttezza dell'Ufficio centrale, e che appunto perchè si tratta di provvedimenti di finanza, gli sembra più importante il presente disegno di legge.

Ripete che non gli sembra conveniente discuterlo ora.

FINALI. Non può affermare se le disposizioni citate dal ministro del tesoro possano dare occasione ad obiezioni, perchè non ha avuto il tempo di studiare il progetto di legge.

Crede che, per la sua importanza, la discussione dovrebbe essere rimandata.

MARIOTTI G., relatore. Legge la dichiarazione rilasciata dai senatori Vacchelli e Frola, i quali si limitano a dire di avere incarico dagli Uffici di rimandare a novembre i due disegni di legge per la Cassa depositi e prestiti.

Il commissario, senatore Vacchelli, accennò che avrebbe creduto necessario degli emendamenti ma non determinò quali.

Rileva le conseguenze dannose che verrebbero dal ritardo dell'approvazione del progetto di legge, ed afferma che l'Ufficio centrale ne ha esaminato ad una ad una le disposizioni e si è convinto della necessità e della bontà del progetto.

Crede che gli Uffici non possano dare mandati imperativi.

Prega quindi il Senato di non ritardare la discussione del progetto.

FINALI. Insiste nella sua proposta di rinvio della discussione alla ripresa dei lavori parlamentari.

CAVASOLA. Si associa alla proposta dei senatori Finali e Casana e prega il ministro di voler dispensare il Senato da una votazione. La discussione del progetto potrebbe essere iscritta all'ordine del giorno della prima seduta che terrà il Senato alla ripresa dei lavori.

TEDESCO, ministro del tesoro. Consente che la discussione del disegno di legge sia rinviata a novembre.

PRESIDENTE. Resta così stabilito.

Approvazione di disegni di legge.

MELODIA, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge, che sono approvati senza discussione:

Estensione agli operai dipendenti dallo Stato delle disposizioni della legge 30 giugno 1908, n. 335, relative alla cedibilità degli stipendi degli impiegati dello Stato (N. 367);

Istituzione del R. Comitato talassografico italiano (N. 374).

Discussione del disegno di legge: « Tombola telegrafica a favore degli ospedali delle città di Comiso, Vittoria, Santa Croce Camerina e Biscari » (N. 168).

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Ricorda che con la legge sulle tombole, recentemente votata dal Senato, è stata sospesa la concessione di tombole e lotterie per dieci anni, fatta eccezione per alcune, tra cui quelle alle quali si riferiscono i disegni di legge all'ordine del giorno.

Dichiara aperta la discussione generale.

CADOLINI. Osserva che nella relazione Ministeriale, la quale accompagnava il disegno di legge generale sulle tombole, si faceva notare la necessità di non approvare altri disegni di legge di questa natura, che finiscono per essere finzioni, perchè dovrebbero aspettare lunghi hanni la loro attuazione.

Si lasciarono all'ordine del giorno parecchi disegni di legge di tombole, per un riguardo che egli crede eccessivo.

Propone pertanto che il Senato non voglia approvarli.

Chiede poi che siano votati in una sola copia di urne.

TORLONIA. Ricorda al ministro delle finanze che altra volta gli aveva chiesto una statistica dei benefici risultanti dalle tombole.

E soggiunge che un'idea di tali benefici ha potuto farsi lo stesso presidente del Consiglio domenica scorsa nella sua visita a Ronciglione, ove sta per sorgere una istituzione coi fondi raccolti per mezzo di una tombola di beneficenza.

Come relatore di due disegni di legge per tombole, che verranno più tardi in discussione, egli invita il Senato a dare voto favorevole a questo ed agli altri progetti.

CADOLINI. Dice che i benefici che si attendono da queste tombole, avverrebbero in una data così lontana, che egli può rimanere indifferente alla sorte dei disegni di legge stessi.

DI MARZO, relatore. Ribatte gli argomenti degli oppositori dei disegni di legge per tombole, ed osserva che le lotterie e le tombole sono una delle molteplici forme con le quali si esplica la carità nell'odierno ordinamento sociale.

Nega che le tombole abituino al vizio del giuoco, che invece è fomentato dal R. lotto.

Si è detto che i disegni di legge per tombole obbediscono a scopi elettorali.

Non si possono biasimare questi scopi, se per conseguirli si serve alla carità.

Concludendo crede che il Senato possa finire i suoi lavori, compiendo un atto di pietà col dare voto favorevole a questo ed agli altri disegni di legge per tombole.

BENEVENTANO. Si associa al preopinante e rileva che il Senato, dando favorevole suffragio al presente disegno di legge ed agli altri consimili, farà opera coerente all'approvazione già data al disegno di legge che dichiarò sospesa per il periodo di dieci anni ogni autorizzazione alla concessione di lotterie o tombole, fatta accezione per alcune, tra le quali sono appunto quelle in esame.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza osservazioni si approvano gli articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione di disegni di legge.

Letti dai senatori ARRIVABENE e MELODIA, segretari, sono approvati, senza discussione e rinviati allo scrutinio segreto, i disegni di legge:

Tombola telegrafica nazionale a favore dell'ospedale civile « Umberto I » in Siracusa (N. 169);

Tombola telegrafica a favore degli ospedali di Recanati, Gualdo, Matelica e Caldarola (provincia di Macerata), Camerano, Chiaravalle, Jesi, Cupramontana, Monte Marciano, Corinaldo, Senigallia, Ripe di Senigallia, Belvedere Ostrense, Barbara (provincia di Ancona), Fossombrone (provincia di Pesaro e Urbino) (N. 173);

Tombola nazionale per la costruzione di un nuovo ospedale in Avellino (N. 180);

Tombola telegrafica a favore dell'ospedale civile di Terranova di Sicilia (N. 185);

Tombola telegrafica a favore dell'ospedale oftalmico provinciale di Roma per la istituzione della sezione tracomatosi (N. 186);

Tombola telegrafica a favore del Sottocomitato regionale di Roma della Croce Rossa italiana (N. 259);

Esenzioni gabellarie a favore del comune di Livigno (N. 203);

Concorso dello Stato nelle spese per le feste commemorative del 1911 in Roma e Torino (N. 377);

Costruzione di nuove linee telefoniche intercomunali coi fondi stanziati dall'art. 5 della legge 24 marzo 1907, n. 111 (N. 375);

Provvedimenti per la mutualità scolastica (N. 369);

Sistemazione di crediti del tesoro verso le provincie di Campobasso e di Chieti (N. 341).

Discussione del disegno di legge: « Studio di provvedimenti per promuovere l'irrigazione » (N. 355).

MELODIA, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

CADOLINI dell'Ufficio centrale. Domanda se la Commissione di

cui nel disegno in esame dovrà essere composta come tante altre da deputati, senatori e direttori generali.

Crede che il Governo debba chiamare a questo studio gli uomini più competenti d'Italia, cominciando dagli ingegneri del Canale Cavour e delle miniere.

Osserva poi che lo stanziamento di L. 100,000 è meschino e inadeguato ai vasti scopi del disegno di legge.

CAVASOLA. È lieto che il Governo abbia presentato il disegno in esame, al riguardo del quale si associerebbe interamente alle osservazioni del senatore Cadolini, se il progetto stesso mirasse a qualche cosa di concreto. Rileva che si tratta non di adottare un sistema o l'altro, e neanche di progettare, ma solo d'indagare se sia possibile introdurre l'irrigazione nelle provincie meridionali.

Invita quindi il Senato ad approvare il disegno di legge.

Prega poi il ministro d'agricoltura, industria e commercio di far studiare da persone tecniche se e quali piante foraggere, che possano crescere e prosperare all'asciutto, siano adattabili alle provincie meridionali.

RAINERI, ministro dell'agricoltura, industria e commercio. Accenna a quanto si è fatto negli altri Stati per le irrigazioni.

In Italia è diffuso un certo fervore per gli studi sulla irrigazione, e si sono additati i luoghi in cui potrebbe essere attuata.

Il progetto in discussione non fa che ripetere la iniziativa del Grimaldi quando fu ministro di agricoltura e commercio.

L'oratore si propone di raccogliere tutti gli studi fatti sulla questione dell'irrigazione, per tenerne il debito conto.

Dichiara al senatore Cadolini che la Commissione sarà costituita di pratici e competenti ai quali si farà appello.

Osserva che la Commissione è detta Reale nel senso inglese, in quanto cioè potrà procedere ad inchieste.

Terrà conto della raccomandazione fatta dal senatore Cavasola.

CAVASOLA. Ringrazia, e ricorda che egli nella discussione del progetto di legge per la sistemazione dei bacini montani, presentò un ordine del giorno, col quale invitò il ministro ad includere negli studi per i bacini montani, l'esame e le proposte di derivazioni d'acque, a scopo di irrigazione.

Non dubita che il ministro terrà conto anche di ciò.

PRESIDENTE Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione, sono approvati gli articoli del progetto di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Saluto al presidente.

BORGATTA. Nel momento che il Senato sta per sospendere i suoi lavori, crede di rendersi interprete del pensiero di tutti i colleghi, mandando all'illustre presidente, che con tanta equanimità e saggezza ha diretto i lavori, un riverente ed affettuoso saluto, e l'augurio di buone vacanze (Applausi unanimi e prolungati).

ASTENGO. Completa il saluto inviandolo anche al presidente del Consiglio ed ai membri del Governo che hanno partecipato con tanto zelo alle discussioni del Senato (Applausi prolungati).

PRESIDENTE (si alza e con lui si alzano senatori e ministri). Ringrazio di gran cuore i colleghi della conferma che mi danno della loro benevolenza e della deferenra che mi hanno continuata, la quale mi ha valso a reggermi su questo seggio, che sempre mi dà a trepidare, sentendomi inferiore (Denegazioni unanimi) a quanto si richiede per degnamente occuparlo. Ringrazio tutti i colleghi della Presidenza dell'aiuto prestatomi; e mi unisco alle parole del senatore Astengo nel rivolgere il saluto al Governo e principalmente al chiarissimo presidente del Consiglio dei ministri. Contraccambio a tutti auguri di buone vacanze (Approvazioni vivissime ed applausi prolungati).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori, segretari, fanno la numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Conversione in scuole Regie dell'Istituto tecnico e della scuola tecnica di Spoleto, sede dell'Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato:

Votanti	84
Favorevoli	71
Contrari	14

(Il Senato approva).

Concessione delle ferrovie di Basilicata e Calabria all'industria privata:

Votanti	84
Favorevoli	74
Contrari	10

(Il Senato approva).

Riordinamento della Cassa dei depositi e prestiti, delle gestioni annesse, della sezione autonoma di credito comunale e provinciale e degli Istituti di previdenza amministrati dalla Cassa medesima:

Votanti	84
Favorevoli	71
Contrari	13

(Il Senato approva).

Estensione agli operai dipendenti dallo Stato delle disposizioni della legge 30 giugno 1908, n. 335, relative alla cedibilità degli stipendi degli impiegati dello Stato:

Votanti	84
Favorevoli	65
Contrari	19

(Il Senato approva).

Istituzione del R. Comitato talassografico italiano:

Votanti	84
Favorevoli	71
Contrari	13

(Il Senato approva).

Tombole telegrafiche a favore degli ospedali di Comiso, Vittoria Santa Croce, Camerino, Biscari, Siracusa, Recanati, Gualdo, Macerata, Caldarola, Camerano, Chiaravalle, Jesi, Cupramontana, Montemarciano, Corinaldo, Senigallia, Ripe di Senigallia, Belvedere Ostrense, Barbara, Fossombrone, Avellino e Terranova di Sicilia:

Votanti	84
Favorevoli	51
Contrari	33

(Il Senato approva).

Tombole telegrafiche a favore dell'ospedale oftalmico provinciale di Roma, per l'istituzione della sezione « tracomatosi », e del Sottocomitato nazionale di Roma della Croce Rossa italiana:

Votanti	84
Favorevoli	55
Contrari	29

(Il Senato approva).

Esenzioni gabellarie a favore del comune di Livigno:

Votanti	84
Favorevoli	55
Contrari	29

(Il Senato approva).

Concorso dello Stato nelle spese per le feste commemorative del 1911 in Roma e Torino:

Votanti 84
Favorevoli. 67
Contrari 17

(Il Senato approva).

Costruzione di nuove linee telefoniche intercomunali coi fondi stanziati dall'art. 5 della legge 24 marzo 1907, n. 111:

Votanti 84
Favorevoli. 74
Contrari. 10

(Il Senato approva).

Provvedimenti per la mutualità scolastica:

Votanti 84
Favorevoli 64
Contrari 20

(Il Senato approva).

Sistemazione di crediti del tesoro verso le provincie di Campobasso e di Chieti:

Votanti 84
Favorevoli 68
Contrari 16

(Il Senato approva).

Studio di provvedimenti per promuovere l'irrigazione:

Votanti 84
Favorevoli. 65
Contrari. 19

(Il Senato approva).

Il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta termina alle 18.45.

DIARIO ESTERO

Notizie da Antivari confermano che le grandi potenze hanno data la loro adesione alla elevazione a Regno del Principato del Montenegro. Conseguentemente il principe Nicola assumerà la dignità e il titolo di Re del Montenegro.

Questo onorifico attestato che le potenze europee accordano al vecchio Principe, altamente farà esultare più che altri, gli italiani, pensando all'intima compiacenza della loro benamata Regina, specchio d'ogni virtù.

***

Dai telegrammi che abbiamo pubblicato in questi giorni si sa che il Governo cretese ha obbedito alle ingiunzioni delle potenze; un telegramma da Parigi, 12, ci fa conoscere le condizioni alle quali l'Assemblea cretese si è arresa. Il dispaccio dice:

Al Consiglio dei ministri, riunitosi all'Eliseo, il ministro degli affari esteri Pichon ha esposto le condizioni nelle quali l'assemblea cretese si è inchinata dinanzi alle ingiunzioni delle quattro potenze protettrici.

Venizelos ha consegnato a questo riguardo una nota ai consoli generali d'Inghilterra, Italia, Francia e Russia.

Questa nota è preceduta da alcuni considerando che intendono a spiegare l'attitudine dei cretesi nella questione del giuramento. La nota ricorda le premure del Governo cretese verso la minoranza mussulmana e termina così: « Deferente alla bontà delle potenze protettrici espressamente formulata e basandosi su di un voto dell'assemblea, la Commissione del potere esecutivo prega i consoli generali di far conoscere ai loro rispettivi Governi che i deputati appartenenti alla confessione mussulmana saranno ammessi a prendere parte all'assemblea senza prestare giuramento e che ai funzionari di questa stessa confessione non sarà impedito di compiere i doveri del loro ufficio, nè verranno privati dello stipendio a causa del giuramento stesso ».

Da Londra, 12, sullo stesso argomento, telegrafano questi altri particolari:

Telegrafano da La Canea che, prima di separarsi, l'assemblea nazionale ha autorizzato il Governo a prendere le seguenti disposizioni:

1. Nel caso di dimissioni o di morte d'un membro del Governo, questo membro dovra essere subito sostituito.

2. Di portare il numero dei membri del Governo da tre a sei e ciò col consenso dell'opposizione.

3. Di rispondere alle due ultime note delle potenze dicendo che si accettano le loro domande.

Dopo le notizie ieri ed oggi pubblicate, la questione cretese, se non definitivamente chiusa, dovrebbe considerarsi almeno provvisoriamente regolata; ma pare che in Turchia, da parte dei giovani turchi, si abbia interesse a non lasciarla assopire, talchè telegrafano da Costantinopoli, 12:

Corre voce che, nonostante l'ammissione dei mussulmani all'Assemblea di Creta e le proteste del Governo, il Comitato del boicottaggio voglia continuare.

Se le cose continueranno a procedere di questo passo, le potenze protettrici, che già si sono occupate nelle loro note dello sciopero antiellenico, dovranno nuovamente intervenire fors'anche con un *ultimatum* alla Turchia.

Alcuni giornali tedeschi si occupano di una campagna mossa da qualche giornale estero contro la Germania per pretesi intrighi politici negli Stati Uniti. In merito telegrafano da Berlino, 12:

Sembra che alcuni giornali inglesi ed anglo-americani abbiano intrapresa una campagna anti-tedesca, insinuando che la Germania va intrigando contro gli Stati Uniti in talune Repubbliche dell'America centrale.

Alcune settimane addietro si diffuse la notizia che la Germania voleva acquistare le isole Galapos. Ed era una menzogna.

Ora si parla di una lettera amichevole dell'Imperatore Guglielmo al presidente Madriz del Nicaragua.

Nessuna lettera di questo genere esiste. C'è una semplice lettera, che risponde alla notificazione di Madriz pel suo avvento alla presidenza della Repubblica del Nicaragua.

La lettera è concepita nei termini e nelle formule consuetudinarie.

Si vede che gli avversari della Germania debbono avere ben poco materiale per le loro campagne, se sono costretti a ricorrere a futilità di questo genere.

***

L'anarchia persiana infuria più che mai in quello sventurato paese. La crisi interna non si svolge più nei rapporti fra il Governo dello Scià e quel simulacro di Parlamento che è il Megillis persiano, ma si concentra nei dissidi e nelle alleanze dei capi delle grandi tribù.

Ciò spiega la possibilità che un partito sia riuscito ad

impossessarsi di una città - la terza per importanza nell'Impero - malgrado le forze governative.

In proposito si telegrafa da Pietroburgo, 12:

Giunge notizia da Teheran che una banda di Baktiari, comandata da Kas-Cekai e composta di trecento armati, si è impadronita di Ispahan. Sembra che questi Baktiari fossero malcontenti della politica di Serdar Assad. I Baktiari sono entrati a Ispahan senza incontrare resistenza.

BIBLIOGRAFIA

Ernesto Ovidi. — *Il palazzo Farnese in Roma e l'odierna sua condizione giuridica:* Discorso pronunziato all'Accademia di San Luca nell'adunanza generale del 10 marzo 1910. — Roma, stabilimento Giuseppe Civelli.

Ben a ragione l'eminente scultore Giulio Tadolini, nell'assolvere il cómpito affidatogli dall'insigne Istituto artistico, che egli degnamente presiede, di pubblicare questo lavoro del suo socio d'onore, ha rilevato che tale pubblicazione avrà per effetto di avvalorare dal lato giuridico la manifestazione dell'Accademia intesa a sostenere i diritti dello Stato nella dibattuta questione dei possedimenti farnesiani. Certo nessuna prova migliore di siffatti diritti era possibile recare in mezzo, nessuna di tanta autorità ed evidenza; e niuno era meglio indicato a porgerla che l'avv. Ovidi, il dotto paleografo, il diligente archivista, egli che ha a lungo studiata la delicata materia e fu il primo ad iniziare l'opera di rivendicazione del Castello di Caprarola alla proprietà del demanio italiano quale successore della Camera apostolica pontificia, e si occupava in seguito a determinare le ragioni dello Stato come esclusivo acquisitore possibile del palazzo Farnese in Roma.

E l'Ovidi ha, infatti, trattato esaurientemente la tesi, con quel garbo che gli è proprio, dal quale non può a meno di derivare il pieno convincimento e la volenterosa adesione di chi legge od ascolta.

Tracciata anzitutto la storia sommaria ma esatta degli acquisti fatti dalla famiglia Farnese nei confini del Regno pontificio, tanto da formare in esso lo Stato di Castro e Ronciglione, l'oratore viene più specialmente a parlare dei passaggi di proprietà cui andò soggetto il palazzo di Roma e, più particolarmente ancora, delle trattative in epoca recente avvenute di fronte al Governo italiano per la cessione del palazzo stesso alla Repubblica francese. Egli accenna alla contraddizione che appare in esse fra la passiva acquiescenza del Ministero della pubblica istruzione nel 1904 e l'opposizione decisa, sollevata dal Ministero delle finanze nel 1909, ma la giustifica con la intervenuta adduzione di documenti sovrani aventi virtù di legge e determinanti una diversa condizione giuridica. Viene così a spiegare completamente lo stato attuale della controversia, e, confutate con solidi argomenti le obbiezioni tutte contrarie alla richiesta del Demanio nazionale, afferma definitivamente ed irrefragabilmente il diritto dello Stato sull'insigne monumento, diritto che al potere legislativo soltanto spetta ora di far valere o rinunziare.

E il discorso, il quale dalle disquisizioni giuridiche passa alla espressione dei voti personali del conferenziere, si chiude naturalmente con l'augurio che Palazzo Farnese venga acquistato dal Governo italiano a benefizio dell'arte e della civile educazione, mentre d'altra parte, per opera della Nazione amica, sorga « sull'ameno colle Pincio, inondato e radioso di sole, con la splendida vista del panorama della città, dappresso all'illustre sua Accademia di Belle arti, alla stupenda Villa Medici, un palazzo moderno e proprio per Ambasciata, a cui vada annesso il celebrato Istituto dell'*Ecole des chartes*, formando così in quella tranquilla e signorile dimora un'armoniosa sede, un santuario della diplomazia, dell'arte, della scienza storica e della civiltà, degna di quella grande nazione ».

Al quale augurio si comprende che abbiano altamente plaudito gli artisti di San Luca, come plaudiranno ancora i lettori della conferenza, con quanti amano il decoro di Roma capitale.

Ademaro. — *Giovanni Giolitti e la politica del nuovo Regno*, Roma, Casa editrice M. Carra e C. di Luigi Bellini, 1910. — Di questa pubblicazione crediamo di non poter fare una critica vera e propria, per la semplice ragione che i principî in essa propugnati, le idee, i giudizi espressivi corrispondono troppo esattamente ai giudizi, alle idee, ai principî nostri, tantochè moltissime di quelle pagine non solo firmeremmo, ma ci sembra di aver scritte noi stessi. Citiamo a prova il capitolo intitolato « La Missione di Casa Savoia » nel quale è sinteticamente, ma con precisione ed acume, definita la lunga e meditata opera della storica Famiglia nella costituzione del Regno italico. E ad essa appunto noi del pari accennavamo, ancora pochi mesi addietro, quando la morte rapiva all'Italia uno dei migliori suoi figli, Alessandro Fortis.

« Alessandro Fortis - scrivevamo allora - con altri discesi prima di lui nella pace de sepolcri non dimenticati, con altri fortunatamente ancora viventi, documenteranno nella storia della patria nostra la missione in essa compiuta dalla Dinastia Sabauda, la quale, seguendo una via di progresso civile, graduale ma deciso e costante, attraeva naturalmente a sè, anchè dalle schiere votate ad altra forma di Governo, perfino dai campi delle utopie generose, il concorso delle più audaci energie, l'adesione sincera, operosa delle coscienze che in buona fede reclamavano il bene del popolo ».

Ed è così precisamente che, sotto gli auspici di Casa Savoja, si videro cooperare al medesimo patriottico intento le più opposte tendenze, le persone più disparate. Così, mentre da una parte si veniva adattando al trionfo della Dinastia unificatrice il rappresentante dell'alta Montagna parlamentare, dall'altra giungeva a collaborarvi il mandatario del realismo più puro, e noi abbiamo visto, in un epico momento, l'antico repubblicano romagnolo e il rigido monarchico piemontese stringersi la mano davanti alla Camera, plaudente in nome del più schietto nazionalismo. Così, ancora attualmente, sempre sotto il vigile sguardo della illuminata Dinastia, vediamo un altro geniale statista, pur senza dimenticare le gloriose tradizioni della vecchia Destra, ma facendo ragione alle esigenze dei tempi nuovi, accogliere ed effettuare le concezioni più ardite di un sano socialismo.

La verità e la convenienza di tutto ciò è opportunamente illustrata nell'opuscolo dell'autore che ama nascondersi sotto il pseudonimo di Ademaro. Il suo, più che una biografia - come, del resto, appare anche dal titolo - è un esame dell'opera pubblica dell'onorevole Giolitti, che vi è considerato come cittadino, come oratore, come ministro, di fronte allo svolgimento della nuova vita nazionale, all'esperimento delle libertà sotto il dominio sempre progressista della Casa regnante, all'adozione di nuove riforme economiche, sociali, amministrative.

Poche pagine, ma assai comprensive, che dimostrano nell'autore la piena conoscenza dell'argomento, accoppiata a non comune criterio; e ciò costituisce l'elogio migliore per uno scritto di tal genere.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

La scuola convitto per infermiere in Roma. — La benemerita istituzione, che s'intitola al nome augusto di S. M. la Regina Elena, sta svolgendo attivamente il suo programma, e poichè le allieve sono molto numerose e promettenti, il tirocinio si estenderà presto dal padiglione chirurgico del Policlinico ad uno medico.

Le sottoscrizioni procedono egregiamente, e la prima lista degli oblatori, fra cui primeggia l'augusta titolare della scuola per L. 40,000, dimostrano quale e quanto interesse prendano i Sovrani,

e con essi cospicui cittadini, a questo nobile scopo dell'elevamento tecnico e morale dell'assistenza infermiera.

S. E. il presidente del Consiglio ha diramato in questi giorni ai prefetti del Regno la circolare, prima d'ora da noi pubblicata, per raccomandare caldamente che promuovano una sottoscrizione nazionale.

I bisogni sono molti, e se si vuole che l'istituzione abbia vita salda e prosperosa oltre il triennio, e non solo a Roma, occorre il concorso pecuniario di moltissimi aderenti.

Chiunque desideri programma e statuti non ha che chiederli alla presidente del Comitato promotore, principessa Doria Pamphily.

Le offerte devono essere versate alla Banca d'Italia, che gentilmente ha assunto l'ufficio di tesoreria.

I triestini a Roma. — La comitiva degli ospiti triestini, cotanto graditi alla cittadinanza romana, ha continuato ieri le sue peregrinazioni, sempre più ammirata dell'Eterna.

Di buon mattino la comitiva visitò la basilica di San Giovanni in Laterano, poi si recò a Castel Sant'Angelo, dove in mancanza del colonnello Borgatti, il prof. Pasquali servì da esperta guida, illustrando efficacemente ogni particolare dell'interessante castello. Nel pomeriggio, guidata dai professori Leoni e Tambroni che tennero conferenze illustrative, visitò il museo Capitolino.

Alle 17 ebbe luogo il ricevimento al palazzo dei Conservatori, offerto dal Comune, e al quale intervennero il sindaco e numerosi assessori e consiglieri, che fecero con finezza e cortesia gli onori di casa. Un lauto rinfresco venne servito. Gli ospiti, riconoscenti, commossi del tratto gentile che in nome di Roma veniva loro usato dalla rappresentanza cittadina, fecero una lunga e calorosa ovazione al sindaco.

*** Oggi la comitiva ha fatto una escursione ai Castelli laziali.

*** Venerdì sera alle ore 21.30, i gitanti triestini sono invitati all'Associazione della Stampa, ove l'on. Brunialti terrà una conferenza, illustrata da numerose proiezioni, sul tema: « Per monti e valli nel Trentino ».

Per la Camera agrumaria di Messina. — Ieri, appena il Senato finì di deliberare circa la legge concernente la Camera agrumaria di Messina, S. E. il presidente del Consiglio, Luzzatti, insieme con le LL. EE. i ministri del tesoro e dell'agricoltura, inviò il seguente telegramma al direttore generale del Banco di Sicilia:

« Oggi il Senato votò la legge agrumaria contenente il nostro provvedimento a favore del Banco di Sicilia, il quale ne trarrà nuovo vigore moltiplicando il credito fra popolazioni frugali e accorte, che con le loro nobili virtù ne costituiscono la più salda guarentigia. Cordiali saluti.

« *Luzzatti, Tedesco, Raineri* ».

Per un monumento nazionale. — Tra gli stanziamenti straordinari già approvati dalla Camera e votati in questi giorni dal Senato, havvi quello della somma di L. 200,000 sul bilancio della pubblica istruzione per il consolidamento del Duomo di Pienza.

Sono note le preoccupazioni di tutto il mondo artistico per le sorti di quel gioiello dell'architettura italiana del Rinascimento, che il fiorentino Bernardo Rossellino elevò per commissione di Pio II, quando questi rinnovò e quasi riedificò la nativa Corsignano. Gli allarmi che duravano da anni non erano del tutto ingiustificati; pur troppo l'ingente spesa prevista aveva finora impedito ogni azione pratica.

Un recente progetto della R. sopraintendenza per i monumenti [di] Siena, opportunamente riveduto da una Commissione tecnica spe[cial]e presieduta dal comm. Cesare Ceradini, direttore della R. scuola [d'a]pplicazione degli ingegneri di Roma, ed accettato dal Consiglio [sup]eriore per le Belle arti, ha all'uopo ottenuta l'approvazione di S. E. [il ministro del]l'istruzione, Credaro, e in pari tempo, mercè il Go[verno, il Par]lamento, i mezzi finanziari necessari per l'esecu[zione degli im]portantissimi lavori, ai quali si metterà mano al più

L'Esposizione di Torino nel 1911. — La Commissione esecutiva della Esposizione di Torino nell'anno prossimo ha puro organizzato, affidandola ad una eletta Commissione ordinatrice, una Mostra della caricatura.

Una circolare della Commissione esecutiva espone le ragioni che mossero ad organizzare la Mostra.

Però, nel sollecitare il concorso degli espositori, procura anzitutto di escludere il concetto che tale Mostra si voglia indire come una gara di argute o grottesche giocondo bizzarrie, atta, più che altro, ad esilarare i visitatori.

Gli studi e le ricerche di menti sagaci sulla caricatura ne fissarono l'importanza documentaria per la storia dei costumi e delle vicende dei popoli, considerandola quale specchio delle idee dominanti o contrastanti, ed atta a diventare per la sua evidenza figurativa di efficacia immediata, ammonimento, protesta, vendetta di deboli oppressi, insidia velenosa di codardi, gogna pei malvagi, strumento di propaganda, agile arma per battaglie di sante rivendicazioni.

Ora non è chi non veda l'importanza che presenterebbe una completa riunione, almeno temporanea, delle caricature che quasi giorno per giorno con tanta ricca, sincera e spontanea documentazione della storia ritrassero e commentarono secondo le varie tendenze i fatti, i personaggi, le idee e il loro cozzo nel memorando periodo dell'italico risorgimento, fino al conseguimento dell'unità nazionale.

La Commissione prenderà dal canto suo le misure atte a garantire l'incolumità dei documenti inviati.

L'Italia all'Esposizione argentina. — Il ministro d'Italia, conte Macchi di Cellere, le notabilità della colonia italiana e vari artisti hanno assistito al *vernissage* della sezione italiana dell'Esposizione d'arte a Buenos Aires. Questa venne ieri inaugurata dal presidente della Repubblica, Figueroa Alcorta.

La sezione italiana, ispirata a criteri essenzialmente artistici, così per la scelta delle opere, come per la disposizione delle sale, decorate con fasto ed eleganza, si considera un'elevatissima affermazione, degna delle tradizioni italiane.

L'architetto Moretti è stato molto felicitato.

Marina militare. — La R. nave *Volturno* è giunta a Zanzibar l'11 corrente.

Marina mercantile. — Il *Brasile*, della Veloce, ha proseguito da Barcellona per Genova. — Il *Regina d'Italia*, del Lloyd Sabaudo, è giunto a Santos. — Il *Tommaso di Savoja*, del Lloyd Sabaudo, ha transitato da Gibilterra diretto a Napoli e Genova. — Il *Regina d'Italia*, della stessa Società, è partito da Rio Janeiro per Genova. — L'*Italia*, della Veloce, è giunto a Montevideo, dove è pure giunto il *Re Vittorio*, della N. G. I., proseguente per Genova. — Il *Cordova*, del Lloyd Italiano, ha proseguito da Rio Janeiro per Buenos Aires.

ESTERO.

L'industria navale inglese. — Il « Lloyd's Register of Shipping » informa che al 30 giugno 1910 si trovavano in costruzione nei cantieri inglesi 394 navi per una portata complessiva di tonn. 1,118,587 e che nella prima settimana di luglio sono state messe in cantiere altre navi per una portata di 61,000 tonn. e che già si hanno ordini per nuove costruzioni per una portata di 373,000 tonn.

Queste cifre, che segnano una eccezionale attività, non comprendono le numerose navi da guerra attualmente in costruzione in moltissimi cantieri.

Importazioni ed esportazioni commerciali nell'Argentina. — Durante i primi tre mesi dell'anno corrente le importazioni nella Repubblica Argentina, secondo i dati forniti dalla direzione generale di statistica della nazione, hanno raggiunto la

somma di 88,842,465 pezzi oro, contro un'esportazione che ammonta a 115,266,121 pezzi oro.

L'importazione di merci soggette ai diritti doganali è stata di 66,097,274 pezzi oro, con un aumento di 12,611,491 sull'importazione del primo trimestre del 1909.

Le merci esenti da diritti doganali hanno raggiunto la somma di 22,745,191 pezzi oro, ossia 3,202,433 in più di quella avutasi nel medesimo periodo del 1909.

L'importazione di metalli fu di 25,114,700 pezzi oro, avendosi così una differenza di 344,016 in favore di quest'anno sul primo trimestre dell'anno passato.

L'esportazione dei metalli invece è minima: se ne esportò infatti per 3973 pezzi oro, ossia 8160 meno dei primi tre mesi del 1909.

Il valore dei prodotti esportati è stato di 24,905,254 pezzi oro, minore di quello del corrispondente periodo del 1909.

Tale diminuzione si deve alla minore esportazione del grano.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 12. — Il senatore Mussa Kiazim è stato nominato Sheik-ul-Islam in sostituzione di Husni dimissionario.

BOURNEMOUTH, 12. — Il noto aviatore Rolls è morto in seguito ad una caduta dall'aeroplano. Egli eseguiva evoluzioni al disopra della grande tribuna del Campo di aviazione, e cominciava a discendere quando, improvvisamente, l'apparecchio precipitò dall'altezza di quaranta piedi.

BRUXELLES, 12. — Il Re e la Regina accompagnati dai loro seguiti sono partiti, stamani alle 10.36, con treno speciale per Parigi.

NEW YORK, 12. — Il caldo continua a fare vittime. Ieri vi sono stati 12 morti a New York, otto a Filadelfia e tre ad Harrisburg.

HALIFAX (Nuova Scozia), 12. — La città di Campbelltown nella Nuova Brunswich, è stata interamente distrutta da un incendio. Le Banche, il teatro dell'Opera, l'ospedale e le chiese sono in rovina. Quattromila persone sono prive di abitazioni. Un fanciullo è rimasto ucciso. I danni ascendono a due milioni di dollari.

PIETROBURGO, 12. — L'*Agenzia Telegrafica di Pietroburgo* riceve da Pechino:

L'incaricato d'affari di Russia ha rimesso al Governo cinese il testo della convenzione russo-giapponese firmata la settimana scorsa a Pietroburgo. L'incaricato d'affari del Giappone ha fatto un'identica comunicazione.

PARIGI, 12. — I sovrani del Belgio sono arrivati alle 4 precise alla stazione del Bois de Boulogne, salutati dal presidente della Repubblica, dalla signora Fallières, dai presidenti del Senato e della Camera, dal presidente del Consiglio, Briand, dai ministri e dalle autorità.

Sono stati loro resi gli onori militari, e sono state sparate salve dalle batterie di artiglieria. La musica della guardia repubblicana ha suonato la Brabançonne e la Marsigliese.

Dopo avere scambiato parole di saluto col presidente e colla signora Fallières, i Sovrani sono entrati nel salone d'onore, ove hanno avuto luogo le presentazioni.

Poi col presidente e coi seguiti, il Re e la Regina si sono recati al palazzo del Ministero degli esteri, ove alloggeranno durante il loro soggiorno a Parigi.

Lungo tutto il percorso facevano ala cordoni di truppe e la folla acclamava vivamente.

Il corteo è giunto alle 4.10 al palazzo del Ministero degli esteri, ove ha fatto gli onori di casa ai Sovrani la signora Pichon.

Tutte le musiche suonavano la Marsigliese e la Brabançonne e venivano sparate salve di 101 colpi di cannone.

Dopo essersi brevemente trattenuti coi Sovrani negli appartamenti loro riservati, il presidente e la signora Fallières sono ritornati all'Eliseo, ove sono giunti alle 4.50.

Il tempo era splendido al momento dell'arrivo, ma poco dopo ha cominciato a piovere.

L'AJA, 12. — Si annunzia ufficialmente che la comunicazione, a nome del Papa, circa l'enciclica *Editae saepe* fu fatta verbalmente al ministro degli esteri dall'incaricato d'affari della Santa Sede.

L'AJA, 12. — Ecco il testo della notificazione pubblicata dal *Giornale ufficiale* sulla comunicazione dell'incaricato d'affari della Santa Sede al Governo olandese, a proposito dell'enciclica *Editae saepe*:

« Per ordine del cardinale segretario di Stato, a nome del Papa, l'incaricato d'affari della Santa Sede ha informato il 6 corrente il ministro degli esteri, con preghiera di portarlo a conoscenza della Regina, che Sua Santità ha appreso con rammarico l'interpretazione inesatta data in Olanda all'enciclica *Editae saepe;* che Sua Santità è dolorosamente impressionato dal pensiero che, in seguito a tale interpretazione, alcune parole dell'enciclica abbiano potuto fare una impressione penosa a Sua Maestà e che Sua Santità tiene ad assicurare che con tali parole non si riferiva affatto ai principi di Orange-Nassau nè ai loro antenati nè ai sudditi non cattolici di Sua Maestà ».

PARIGI, 12. — *Camera dei deputati.* — Si approva con 441 voti contro 78 il progetto sulle contribuzioni dirette, nel quale il Senato aveva introdotto alcune lievi modificazioni.

Si convalidano quindi alcune elezioni.

Il presidente del Consiglio, Briand, legge infine il decreto che chiude la sessione parlamentare.

BOURNEMOUTH, 12. — L'aviatore Rolls è caduto da una consi[derevole] altezza mentre tentava di prendere terra con un vol pla[né]. Il vento continuava ad imperversare. Nella rapida discesa la c[oda] del suo apparecchio sembrò distaccarsi. L'aeroplano oscillava destra a sinistra. Grida di orrore echeggiarono da tutte le parti.

L'aviatore tentò ma invano di riprendere l'equilibrio. In un batter d'occhio l'apparecchio precipitò con una grande velocità capovolgendosi.

I medici accorsi estrassero Rolls disteso al suolo sotto il suo apparecchio. Questi era ridotto un ammasso informe.

Rolls morì quasi immediatamente.

MADRID, 12. — I negoziati colla Santa Sede sono sospesi a causa di una indisposizione di cui è stato colpito l'ambasciatore di Spagna presso il Vaticano, signor Ojeda.

BUDAPEST, 12. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso del trono.

Bakoly, del partito justhiano, attacca il partito del Governo, perchè non vuole la riforma radicale del diritto elettorale.

L'oratore dichiara di accettare l'indirizzo di Batthyani.

Il conte Tisza attentamente ascoltato prende la parola e parla per oltre un'ora, discutendo sulla questione delle nazionalità e rileva che si deve risolvere il problema delle nazionalità, del quale dipende l'esistenza dell'Ungheria.

L'oratore dice che spetta alla politica dell'Ungheria il merito se la politica internazionale è influenzata nel senso della indipendenza dei popoli balcanici.

L'oratore fa infine un caldo appello alle nazionalità perchè tut[e]lino bensì i loro interessi, ma riconoscano anzitutto l'idea de[llo] Stato ungherese e non facciano una politica nazionalista.

Il ministro delle finanze presenta un progetto di legge per un [pre]stito di 500 milioni di corone.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

PARIGI, 12. — Onde evitare alla Regina del Belgio [ogni] fatica, la visita che i Sovrani dovevano fare alle ore 5 [p.] al presidente della Repubblica e alla signora Fallières [non ebbe] luogo.

Dopo aver preso un breve riposo il Re Alberto ha ricevuto al Ministero degli esteri i membri del corpo diplomatico.

MADRID, 12. — Di fronte al gran numero di interpellanze annunziate il Governo prevede che la Camera non si potrà aggiornare per le sue vacanze estive come credeva alla fine di luglio.

Il Parlamento rimarrà aperto fino a che sarà necessario.

BOURNEMOUTH, 12. — L'aviatore Rolls cadendo dall'alto è rimasto sotto l'apparecchio ed ha battuto violentemente il capo al suolo.

Il corpo di Rolls si è potuto facilmente togliere dai rottami dell'aeroplano benchè una gamba fosse rimasta impigliata fra i fili contorti dell'apparecchio.

La notizia della catastrofe ha cagionato grave impressione. Il *meeting* è stato interrotto per oggi.

Il cadavere di Rolls è stato trasportato nella tribuna dei commissari.

È stato constatato che Polls aveva riportato la lussazione delle vertebre del collo e una grave frattura del cranio.

Una parte dell'apparecchio era sprofondata nel terreno e per liberarlo sono occorsi grandi sforzi.

LONDRA, 12. — *Camera dei comuni.* — La discussione del progetto di legge riguardante il suffragio per le donne procede animatissima.

Ogni distinzione di partiti è momentaneamente scomparsa.

Oltre alla questione generale del suffragio per le donne, si discutono anche i requisiti che il progetto stabilisce perchè una donna acquisti il diritto al voto.

Molti deputati che in massima sono favorevoli alla concessione del suffragio alle donne, sono invece contrari al progetto Shackleton, perchè lo ritengono poco democratico, stante le restrizioni che contiene per la concessione del diritto di voto.

Winston Churchill, pur dichiarandosi non assolutamente contrario in massima al suffragio per le donne, critica in modo assai vivace le varie proposte contenute nel progetto, facendo rilevare la mancanza di equità che ne può risultare.

Il primo ministro Asquith volge in ridicolo l'idea stessa del progetto e si occupa specialmente della questione generale, dichiarandosi formalmente contrario al suffragio per le donne, per ragioni sociali e politiche.

Walter Maclaren, liberale, prevede che se il progetto sarà respinto le suffragiste riprenderanno in modo assai grave la loro agitazione.

Il primo ministro Asquith dichiara che tali considerazioni non possono influenzare il voto della Camera.

La discussione continua, dando luogo ad incidenti comici.

Dopo che Balfour aveva difeso il progetto, Austin Chamberlain lo combatte invece con grande vivacità. Così mentre Runciman, ministro dell'istruzione, si dichiara favorevole al progetto, il cancelliere dello Scacchiere, Lloyd George, pur dichiarandosi in massima favorevole al suffragio per le donne, dice che voterà contro il progetto.

Il *bill* Shackleton viene approvato infine in seconda lettura con 299 voti favorevoli contro 190 contrari.

Parecchi deputati, favorevoli al *bill* presentato dal deputato Shackleton, propongono che il progetto sia rinviato alla Commissione per l'esame degli articoli.

Questa proposta viene respinta con 320 voti contro 175.

In tali circostanze sembra poco probabile che il progetto possa venire definitivamente approvato durante la sessione attuale.

PARIGI, 12. — Stasera il Re e la Regina del Belgio sono usciti dal Ministero degli esteri e si sono recati all'Eliseo per assistere ad un pranzo di gala dato in loro onore dal presidente della Repubblica, Fallières.

I Sovrani sono stati acclamati lungo tutto il percorso, da grande folla.

I Sovrani del Belgio sono giunti all'Eliseo alle ore 8 dove sono stati ricevuti dal presidente Fallières e dalla signora Fallières che li hanno subito condotti nella sala da pranzo.

Il presidente Fallières ha preso posto fra il Re e la Regina del Belgio. La signora Fallières alla sinistra del Re.

Fra gli invitati si notavano i presidenti del Senato e della Camera, il presidente del Consiglio Briand, il ministro degli esteri Pichon, i grandi funzionari dello Stato ed i personaggi dei seguiti dei Sovrani e del presidente della Repubblica.

MADRID, 12. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio, Canalejas, parlando intorno alla proposta di un'amnistia per gli avvenimenti di Barcellona, dichiara di opporsi ad un simile provvedimento, che mentre dovrebbe significare oblio e pace è stato invece chiesto in tono rivoluzionario e colla minaccia di rovesciare il regime attuale.

Non sono gli spagnuoli che si sono rifugiati all'estero quelli che fanno tali minaccie; invece è nell'interno del Regno che si cospira continuamente ed attivamente contro lo Stato. La cospirazione è organizzata dagli elementi che sono rappresentati alla Camera.

Pablo Iglesias, socialista, rilevando le parole del presidente del Consiglio, dichiara che i socialisti non possono adattarsi a vivere entro i limiti della legalità, e se i Governi non sono abbastanza fortunati da raccogliere il beneficio dei loro sforzi, ne risulteranno avvenimenti gravi per tutti.

PARIGI, 12. — Al pranzo di gala dato all'Eliseo in onore dei Sovrani del Belgio, il presidente Fallières ha pronunziato un brindisi nel quale ha affermato i sentimenti di amicizia esistenti fra la Francia ed il Belgio ed ha ricordato il Re Leopoldo II, che fu sincero amico della Francia ed ebbe larga parte nel movimento di unione sempre più intima fra le due nazioni.

Il presidente Fallières si è felicitato di vedere questo movimento estendersi anche sulla terra africana fra i grandi possedimenti dei due paesi.

L'attività sempre maggiore degli scambi intellettuali e commerciali fra la Francia ed il Belgio, la penetrazione sempre più grande delle imprese industriali e finanziarie, le strette affinità intellettuali ed il culto comune del progresso verso la libertà, tutto tende a stringere viepiù i vincoli che uniscono i due paesi.

Il presidente ha soggiunto: Sono certo che Vostra Maestà non ha meno di noi o meno dei suoi augusti predecessori specialmente a cuore di incoraggiare così felici disposizioni.

Vostra Maestà può rendersi conto dalla accoglienza che le è stata fatta della viva simpatia colla quale la Francia ha accolto l'inizio di un Regno che si è aperto sotto auspici così brillanti come la grande festa del lavoro, alla quale la città di Bruxelles ha invitato il mondo intero.

Con grande slancio il Governo della Repubblica si è adoperato perchè i nostri rappresentanti più autorevoli dell'industria, del commercio, delle scienze e delle arti prendessero una splendida parte a questa manifestazione del genio umano.

La Francia sa con quale scrupolosa coscienza Vostra Maestà adempia i doveri di sovrano e con quale alto senso di giustizia moderna guidi il Belgio nella via che gli si prepara.

Nè la Francia ignora la parte così eminentemente benefica che spiega la Regina.

Dando loro il benvenuto, alzo il bicchiere in onore delle LL. MM. il Re e la Regina ed alla prosperità del Belgio.

Rispondendo al brindisi del presidente Fallières, il Re del Belgio ha espresso la sua gratitudine per i sentimenti amichevoli manifestatigli e per l'accoglienza cordiale che gli è stata fatta.

Il Re Alberto ha detto di esser lieto di portare alla Francia, all'inizio del suo regno, un nuovo attestato della inalterabile amicizia del popolo belga. La riconoscenza del Belgio per l'aiuto che la Francia gli ha dato fin dai primi tempi della sua indipendenza, si è accresciuta e si è fortificata per tutte le prove di amicizia che la Francia gli ha dato anche dopo.

Il Re ha ringraziato per la brillante partecipazione della Francia all'Esposizione di Bruxelles ed ha quindi accennato alle nuove relazioni di buon vicinato che si sono stabilite sotto il tropico ed alla

simpatia che ha incontrato la cessione del Congo ed ha soggiunto che il notevole progresso realizzato dall'amministrazione coloniale francese, sevirà al Congo di stimolo e di esempio.

Il Re ha ricordato che in occasione del viaggio da lui fatto a Brazaville e a Dakar, esso potè ammirare l'opera di civiltà compiuta dagli eminenti funzionari francesi e il popolo belga ha pure altri motivi per amare il suo potente vicino del sud e le relazioni più strette che non hanno mai cessato di esistere fra loro, sembrano crearne ogni giorno di nuovi.

Insieme con gli scambi commerciali si verifica un costante e progressivo incremento nello scambio delle idee, ciò che costituisce un vero commercio intellettuale con la generosa nazione, la cui feconda influenza si è fatta sentire da secoli sull'intiera umanità.

Il Re Alberto ha soggiunto di essere convinto di interpretare i sentimenti dei suoi compatriotti, esprimendo il voto che le relazioni amichevoli dei due popoli si sviluppino sempre più durante il suo regno e restino sempre improntate alla stessa fiducia e alla stessa cordialità.

Il Re ha terminato alzando il bicchiere in onore del Presidente della Repubblica francese ed alla prosperità della Francia.

Tutti gli invitati hanno ascoltato in piedi i brindisi scambiati fra i due capi di Stato.

Dopo il brindisi pronunziato dal Presidente Fallières, la musica ha suonato l'inno belga e dopo il brindisi pronunziato dal Re Alberto, la musica ha suonato la Marsigliese.

LONDRA, 13. — Il *Daily Chronicle* ha da Washington:

Il dipartimento di Stato ha deciso di non consegnare Porter Charlton al Governo italiano, se non verrà fatta domanda di estradizione.

Il segretario di Stato, Knox, ha informato l'Ambasciata d'Italia che Charlton sarà consegnato all'Italia, soltanto se questa consentirà ad agire nello stesso modo in casi analoghi. Si crede che l'Italia non si opporrà al diniego di estradizione.

Pertanto Charlton verrebbe liberato o dichiarato pazzo ed internato in un manicomio.

LONDRA, 13. — La Camera dei comuni, dopo avere approvato il *bill* Shackleton pel suffragio femminile in seconda lettura, ha deciso di non passare alla discussione degli articoli, cosicchè il voto per l'approvazione in seconda lettura rimane puramente accademico.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

12 luglio 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	**50.60.**
Barometro a mezzodì	758 80.
Umidità relativa a mezzodì	50.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvolo.
Termometro centigrado	**massimo** 27 7.
	minimo 16.1.
Pioggia	—

12 luglio **1910.**

In Europa: pressione massima di 766 sulla Scozia, minima di 758 sulla Russia.

In Italia nelle 24 ore: barometro risalito fino a 4 mm. sull'Abruzzo; temperatura irregolarmente variata; pioggie e temporali in val Padana.

Barometro: livellato intorno a 762.

Probabilità: venti deboli vari; cielo nuvoloso sull'alta Italia, con qualche pioggia e temporale; tempo generalmente buono altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 12 luglio **1910.**

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	coperto	calmo	23 2	18 0
Genova	coperto	legg. mosso	23 3	19 6
Spezia	$^3/_4$ coperto	calmo	26 2	15 8
Cuneo	sereno	—	24 6	16 3
Torino	piovoso	—	23 9	16 6
Alessandria	coperto	—	26 8	17 7
Novara	coperto	—	28 8	16 0
Domodossola	coperto	—	23 8	13 4
Pavia	$^3/_4$ coperto	—	30 0	15 4
Milano	coperto	—	29 2	18 4
Como	coperto	—	28 0	17 0
Sondrio	coperto	—	24 8	15 7
Bergamo	coperto	—	25 0	15 5
Brescia	$^3/_4$ coperto	—	27 0	15 4
Cremona	coperto	—	30 0	18 4
Mantova	sereno	—	26 8	17 8
Verona	coperto	—	28 0	16 4
Belluno	coperto	—	19 1	15 0
Udine	piovoso	—	23 9	16 1
Treviso	piovoso	—	25 0	17 5
Venezia	$^3/_4$ coperto	legg. mosso	25 5	18 0
Padova	$^3/_4$ coperto	—	24 9	17 1
Rovigo	$^1/_2$ coperto	—	27 0	17 0
Piacenza	$^1/_2$ coperto	—	26 9	17 1
Parma	$^1/_2$ coperto	—	27 4	17 3
Reggio Emilia	coperto	—	?	?
Modena	$^1/_4$ coperto	—	26 4	17 1
Ferrara	coperto	—	27 6	17 0
Bologna	$^1/_4$ coperto	—	27 0	19 7
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	26 2	17 2
Pesaro	sereno	calmo	25 5	18 6
Ancona	$^1/_4$ coperto	calmo	25 0	19 8
Urbino	sereno	—	24 5	17 5
Macerata	sereno	—	24 5	18 6
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	$^1/_4$ coperto	—	22 5	14 5
Camerino	$^1/_4$ coperto	—	23 5	15 1
Lucca	$^3/_4$ coperto	—	24 8	14 4
Pisa	$^1/_4$ coperto	—	25 9	12 3
Livorno	$^3/_4$ coperto	calmo	25 0	15 8
Firenze	sereno	—	27 2	14 0
Arezzo	$^1/_2$ coperto	—	26 8	13 6
Siena	$^1/_2$ coperto	—	25 0	14 2
Grosseto	nebbioso	—	23 7	13 9
Roma	coperto	—	25 0	16 1
Teramo	sereno	—	25 7	11 4
Chieti	sereno	—	23 6	18 0
Aquila	sereno	—	22 8	12 8
Agnone	sereno	—	20 9	12 6
Foggia	$^1/_4$ coperto	—	29 5	15 0
Bari	nebbioso	mosso	25 0	18 2
Lecce	$^1/_4$ coperto	—	29 3	18 8
Caserta	coperto	—	27 3	17 1
Napoli	$^1/_2$ coperto	calmo?	23 1	17 9
Benevento	sereno	—	26 8	15 8
Avellino	$^1/_2$ coperto	—	23 6	12 7
Caggiano	sereno	—	22 0	13 2
Potenza	sereno	—	22 6	13 3
Cosenza	sereno	—	29 8	15 8
Tiriolo	$^3/_4$ coperto	—	18·0	10 3
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	$^1/_4$ coperto	calmo	26 5	18 9
Palermo	sereno	calmo	26 4	15 7
Porto Empedocle	sereno	calmo	24 1	19 2
Caltanissetta	sereno	—	26 0	18 0
Messina	$^3/_4$ coperto	calmo	28 2	20 0
Catania	sereno	calmo	28 3	17 3
Siracusa	sereno	mosso	23 2	17 6
Cagliari	coperto	legg. mosso	23 0	16 0
Sassari	$^3/_4$ coperto	—	24 5	18 0

Direttore: G. B. BALLESIO.

Tipografia delle Mantellate.

TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*